



TERRA PATAVINA

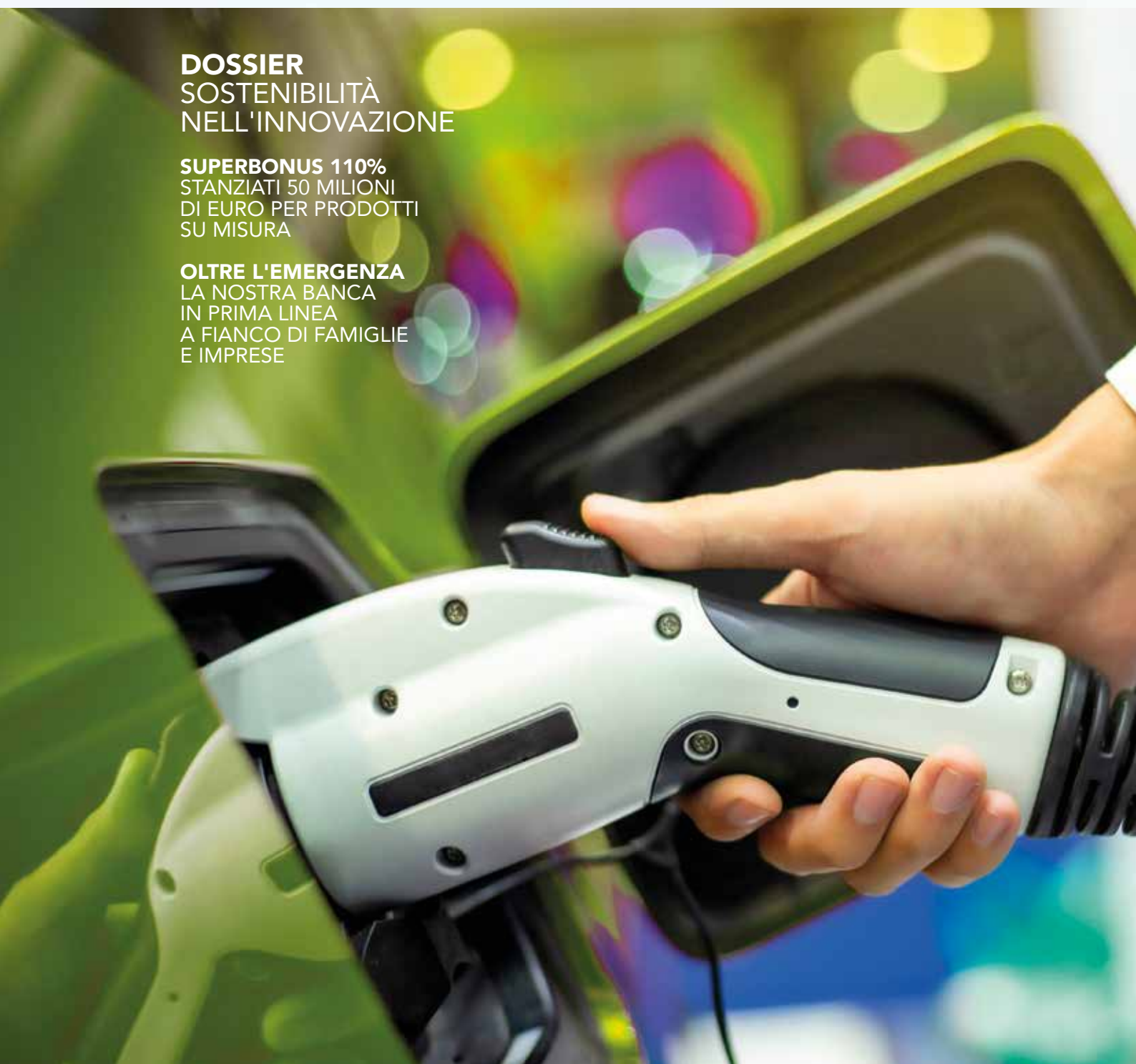
PERIODICO DI INFORMAZIONE E CULTURA LOCALE DI BANCA PATAVINA

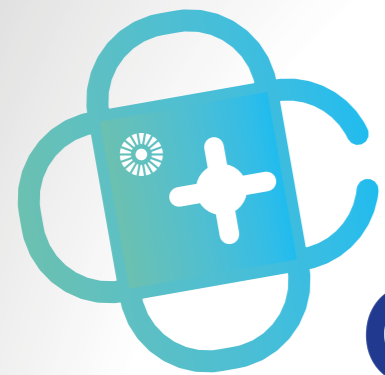
e dintorni

DOSSIER
SOSTENIBILITÀ
NELL'INNOVAZIONE

SUPERBONUS 110%
STANZIATI 50 MILIONI
DI EURO PER PRODOTTI
SU MISURA

OLTRE L'EMERGENZA
LA NOSTRA BANCA
IN PRIMA LINEA
A FIANCO DI FAMIGLIE
E IMPRESE





CERTIFICATI di DEPOSITO Banca Patavina

Se sei **Socio** cogli l'opportunità

CEDOLA ANNUALE 24 mesi 36 mesi
0,80% 1,00%

Durata iniziativa: fino al 31/12/2020 o esaurimento plafond

Essere **Socio** di Banca Patavina offre **molti vantaggi.**

Informati allo **Sportello** o rivolgiti al tuo **Gestore.**

TERRA PATAVINA e dintorni

Anno 4 - n.7 Dicembre 2020
Terra Patavina - Periodico di informazione e cultura locale di Banca Patavina
Art. 2/20 Legge 662/95 - DCI PADOVA
Aut. Trib. di Padova n. 2441
del 23 Giugno 2017
Distribuzione gratuita

Direttore responsabile
Nicola Stievano

Redazione
Banca Patavina
Segreteria Affari Generali-Soci
Via A. Valerio, 78
35028 Piove di Sacco (PD)

Editore
Peruzzo Industrie Grafiche Srl
Via Marco Polo, 10
35035 Mestrino, Padova

Progetto grafico
Syn di Annalisa Sartori - www.synart.net

Fotografie
Matteo Danesin - www.matteodanesin.it
pagg. 4-5,8,32-35,40-47,58

Daniele Monaro
pagg. 22-23

Simone Falso
pag. 36

Matteo Menapace
pag. 56

Pop Tika/Shutterstock
pagg 6-7

Fabio Michele Cappelli/Sutterstock
pagg 20-21
Maxxyustas/Envato
pag. 28

Hanno collaborato
Marco Bevilacqua
Mattia Ponchia

Selezioni e stampa
Peruzzo Industrie Grafiche Srl
www.graficheperuzzo.it

In copertina
Auto elettrica in ricarica
Fun Fun Photo/Shutterstock

Avvertenze di legge: in conformità al "Decreto Legislativo 196/2003" sulla tutela dei dati personali, si informa il destinatario del presente periodico che ha la possibilità di accedere liberamente ai suoi dati anagrafici per aggiornarli, modificarli, integrarli o semplicemente per segnalare di non voler più ricevere il periodico "Terra patavina e Dintorni" scrivendo al seguente indirizzo: Peruzzo Industrie Grafiche Srl, Mestrino (PD)



Sommario

L'Editoriale del Presidente

4 Quota 10.000 Soci: un traguardo che apre a nuove sfide

Il Punto del Direttore Generale

5 La nostra stabilità è una sicurezza per il territorio

Le azioni green che fanno bene all'economia e all'ambiente

6 Innovazione per la sostenibilità

8 Roberto Crosta: sostenibilità, fattore di competitività

10 Eleonora di Maria: economia circolare, sfide ed opportunità

12 Simona Bruson: verso una finanza sostenibile

14 Daniela Galante: con le imprese attente alla sostenibilità

16 Mauro Conti: BIT, tutte le opportunità del "Green new deal"

18 BCC Energia ed Enel X, un accordo per la mobilità elettrica

20 Millennials e GenZ, protagonisti di un mondo nuovo

22 A Chioggia il convegno di UGCI: "Il futuro del lavoro, il lavoro del futuro"

24 Tutte le BCC insieme per l'ambiente: le attività certificate nel 2019

26 Le iniziative Legambiente per Saccisica, Saonara, Vigonovo

27 Brenta sicuro contro il rischio idrogeologico

Approfondimenti

28 Superbonus 110%, Banca Patavina c'è: prodotti e consulenza BCC per privati e imprese

30 Sostegno a famiglie e imprese per l'emergenza Covid

La nostra Banca

32 Un anno di AssicurazioneInBanca

34 L'Assemblea 2020 e la partecipazione in era Covid

36 Grazie Presidente Marchesini

37 Credito Cooperativo veneto: utile aggregato di 108 milioni

38 Ciao Gianfilippo

Iniziative per i Soci

40 Soci a quota 10.000

42 Un libro per i Soci 2020: "Molini, mugnai, farine a Padova e dintorni"

Socio in vetrina

44 Azienda agricola Belluco, le nuove frontiere della zootecnia

Iniziative dal territorio

48 Emanuele Alecci: innovazione e futuro solo attraverso il Volontariato

50 Padova, 30 giorni con lo sport

52 Silvio Martinello, pedalare verso il futuro

54 Primo Lions Trophy: "Insieme... ripartiamo"

55 Il Giro d'Italia fa tappa a Monselice

56 Novembre PataVino 2020

57 Convegno di ADM e BCC: tra strumenti finanziari e l'incognita dei mercati

La Notizia

58 Piano Alta Formazione per management e amministrativi della BCC



L'EDITORIALE

Quota 10.000 Soci, un nuovo traguardo che apre a nuove sfide

Cari Soci,

ci stiamo avviando alla conclusione di un anno a dir poco straordinario e di notevole impatto sulle nostre vite e sulla nostra quotidianità, in tutti i suoi aspetti: il 2020 ha messo il mondo intero davanti alle sue fragilità, scardinato le nostre certezze, inciso profondamente sulle nostre abitudini, su tutto ciò che davamo per scontato. Ci auguriamo veramente di poter voltare pagina e di superare, con l'impegno e il doveroso senso di responsabilità di ciascuno, anche questa prova per guardare con fiducia al domani che ci attende.

Ed è proprio al prossimo futuro che vogliamo volgere uno sguardo attraverso le pagine di questa pubblicazione. Con la volontà di dare un segnale di speranza e di fornire degli spunti di riflessione abbiamo scelto di dedicare il "dossier" di "Terra Patavina" alla sostenibilità nel senso più ampio del termine, interrogando i nostri interlocutori sulle nuove sensibilità che si sono già affacciate sul mondo del lavoro e dell'impresa, sul panorama finanziario come su quello della vita pubblica. È un contributo che vogliamo offrire per approfondire dei temi destinati a diventare il filo conduttore dell'immediato futuro, a guidare e indirizzare le scelte strategiche e imprenditoriali, a costruire insieme una nuova consapevolezza che si è già aperta una breccia fra i giovani, fra chi è nato all'alba del nuovo secolo e ora si sta affacciando al mondo del lavoro in un contesto destinato ancora a profondi mutamenti. Proprio questi mesi fuori dall'ordinario ci hanno posto di fronte alla necessità di misurarci con i nostri limiti e di partire da questa consapevolezza per mettere in atto soluzioni inedite, per certi aspetti fuori dall'ordinario, all'insegna di una rinnovata attenzione verso la realtà che ci circonda e i molteplici aspetti che interagiscono con la nostra quotidianità.

La stessa spinta all'innovazione e la necessità di uscire dagli schemi consolidati la troviamo anche nella nostra realtà di Banca Patavina, che giusto in queste settimane raggiunge un traguardo dall'innegabile valore simbolico. Abbiamo raggiunto infatti quota diecimila Soci. È un significativo "giro di boa" che in questo frangente si carica di ulteriori spunti di riflessione. La nostra Banca continua a crescere ed è evidente che sta diventando sempre più la "banca dei padovani", con una particolare attenzione alla complessità e alla specificità del territorio sul quale opera, in tutte le sue sfaccettature e peculiarità, alle quali abbiamo dedicato, non a caso, i precedenti numeri di "Terra Patavina". Siamo cresciuti numericamente e siamo diventati un punto di riferimento in ambito finanziario ed economico, un interlocutore sempre più autorevole e presente, come testimoniano anche le numerose iniziative di cui diamo conto in queste pagine.

Una base sociale più ampia e diversificata impone poi la necessità di mettere in atto nuove forme di comunicazione, un'esigenza già sentita un anno fa e in questi mesi frenetici e incerti diventata un imperativo: a distanza come impongono le misure di prevenzione, sulle varie piattaforme che la tecnologia e il web ci mettono a disposizione; stiamo sperimentando e ci stiamo misurando con una mentalità nuova di comunicazione e condivisione. Lo stesso vale per questa rivista che, accanto alla classica diffusione cartacea, arriva ai nostri Soci e lettori anche attraverso altri canali, grazie al web.

Non verrà mai meno, questo è certo, il confronto diretto, il rapporto personale che stimola il dialogo e lo scambio di idee, che favorisce la crescita individuale e collettiva. A questo proposito, per quando ci lasceremo alle spalle questa fase, abbiamo già messo a punto un articolato progetto che prevede momenti di condivisione e di incontro con la nostra base sociale, sempre più ampia e numerosa, sempre più attenta a cogliere le opportunità del presente e ad immaginare il futuro. A guidarci, anche in questo frangente, sono i valori sui quali poggia il nostro essere banca del territorio, la nostra attenzione alla persona, alle famiglie e alle imprese. Valori che indirizzano e orientano le nostre scelte, capisaldi irrinunciabili, che condividiamo anzitutto con Voi amici Soci, nostri compagni di viaggio. A tutti Voi il più sincero augurio di un Sereno Natale e di un Nuovo Anno all'insegna della svolta che tutti attendiamo.

Il Presidente
Leonardo Toson



IL PUNTO

La nostra stabilità è una sicurezza per il territorio

Intervista a Gianni Barison, Direttore Generale Banca Patavina

Direttore Barison, al termine di un anno così impegnativo possiamo già azzardare un primo bilancio?

Senza ombra di dubbio ci ricorderemo a lungo del 2020 e delle sue ripercussioni economiche e sociali, destinate a propagarsi nel 2021 e sicuramente ben oltre la fine dell'emergenza sanitaria. Anche in questo difficile contesto Banca Patavina ha confermato la sua peculiarità di banca del territorio che ascolta e risponde alle esigenze dei Soci e dei Clienti. Siamo ora in grado di fare un primo bilancio dell'iniziativa che abbiamo promosso direttamente e di quelle in affiancamento a quelle governative note come "liquidità" e "moratorie". Gli oltre 220 milioni di euro erogati per la sostenere l'esigenza di liquidità del territorio sono stati destinati per ¼ al settore famiglie e per i restanti ¾ al tessuto produttivo; tra questi il primo comparto è risultato quello delle attività manifatturiere (pari al 20,5% dell'erogato complessivo) seguito dal mondo del commercio (pari al 15%). Sul fronte delle moratorie concesse a vario titolo sono stati oltre 3.100 i rapporti che ne hanno beneficiato e di questi 1.300 sono riconducibili a privati.

Malgrado la situazione di continua emergenza, Banca Patavina gode di stabilità e solidità come si evince dal bilancio semestrale, chiusosi con un utile lordo di circa € 4,75 milioni, e dai dati al 30 settembre che confermano il trend positivo del risultato dell'esercizio in corso e il miglioramento degli indicatori di capitale (Cet1 Ratio 13,4% Total Capital Ratio 14,7%). La fiducia che ci viene riconosciuta da Soci e Clienti trova conferma nel significativo aumento, in parte influenzato dagli effetti dei piani governativi, sia della raccolta diretta, pari a +80 milioni di euro rispetto al 2019, sia della raccolta indiretta per 20 milioni di euro, ma anche dal numero dei Soci che hanno superato la soglia dei 10.000.

Ora ci troviamo ad affrontare una nuova possibile fase critica, quale il vostro impegno oggi e nei prossimi mesi?

Auspiciando che questo periodo si concluda quanto prima e che nei prossimi mesi vi sia una ripresa dei consumi e dell'economia in genere, da parte nostra continueremo a sostenere il territorio come sempre abbiamo fatto. Il nostro modo di fare banca, grazie al modello distributivo e alla figura del gestore dedicato, ci permette di arrivare subito dove è necessario, di mantenere un rapporto più stretto con i clienti che sanno di poter contare su una figura professionale a loro dedicata che, anche a distanza ma in tempo reale, può dare delle risposte, individuare possibili soluzioni e strategie. Inoltre la progressiva e continua innovazione degli strumenti e delle applicazioni digitali permette alla Clientela di operare con sempre maggiore facilità anche in remoto, potendo comunque contare sempre sulla presenza e la risposta di professionisti preparati e debitamente aggiornati. Infatti, nonostante il Covid 19, il Personale non ha mai interrotto il percorso di formazione mirata, anche in modalità smart-learning, finalizzato ad accrescere le proprie competenze, migliorare il servizio ed i tempi di risposta e ampliare la gamma dell'offerta dei prodotti.

A livello imprenditoriale, Banca Patavina come sta affrontando tutto ciò?

Ritenendo fondamentali il dialogo e le sinergie con il tessuto produttivo dei territori di competenza, Banca Patavina da sempre interagisce con le principali Associazioni di Categoria, rendendosi disponibile a condividere concreti ed efficaci interventi a favore degli operatori economici. In particolare, la nostra Banca è stata tra le prime BCC ad aderire all'accordo sottoscritto dal Gruppo ICCREA con Eni Gas e Luce SPA al fine di supportare al meglio le imprese del territorio operanti nel settore della "riqualificazione energetica" e di mettere a disposizione dei propri Clienti un ricco catalogo di strumenti di finanziamento, oltre ad un plafond di 50 milioni di euro dedicato all'acquisto diretto del credito di imposta dal privato contribuente e/o da singole imprese target.

Nella medesima direzione di un qualificato e diversificato sistema di offerta di prodotti e servizi, va letta l'imminente apertura in via Manzoni a Padova di un Centro di Consulenza Finanziaria dove Banca Patavina scende in campo con un pool di consulenti esperti in grado di offrire ad un target di investitori medio-alto consulenza finanziaria integrata anche in ambito assicurativo e previdenziale. In questo periodo, dunque, in cui la nostra Clientela ha bisogno di fiducia ma fatica a fidarsi, Banca Patavina c'è, in forze, con tutte le sue articolazioni per fornire subito le risposte e le soluzioni, affinché nessuno dei nostri Clienti e Soci si senta solo in questa sfida epocale.

INNOVAZIONE PER LA SOSTENIBILITÀ

Quali sono le azioni green che fanno bene all'economia e all'ambiente

Mentre il mondo intero sta affrontando una sfida impegnativa e tuttora ricca di incognite, proponiamo, in queste pagine, di allargare lo sguardo per scrutare il futuro che ci attende. L'esperienza di questi mesi ci sta insegnando quanto siano delicati gli equilibri su cui poggia la nostra quotidianità, dall'organizzazione economica a quella sociale, dal fronte finanziario a quello della salute pubblica.

Il presente, e soprattutto il futuro, richiedono un nuovo approccio, una visione che le ultime generazioni sono già in grado di mettere a fuoco, un'attenzione più marcata e consapevole verso l'innovazione orientata alla sostenibilità, verso una maggiore attenzione alle ricadute che l'attività di impresa, gli investimenti, le infrastrutture, la ricerca hanno sull'ambiente, sulla qualità del lavoro e della nostra vita, sull'organizzazione sociale.

Innovazione e sostenibilità non sono in contrapposizione, anzi, come ci aiutano a comprendere gli esperti a cui diamo voce in questo dossier, si integrano e si valorizzano a vicenda, permettono di mettere in campo azioni e di liberare nuove risorse che "fanno bene" all'ambiente, ai luoghi di lavoro, all'economia e che dovrebbero alimentare un circolo virtuoso. Del resto la stessa Unione Europea, dalla quale dipenderà gran parte delle risorse che nei prossimi mesi saranno messe a disposizione del nostro sistema produttivo, sta orientando investimenti e attenzioni proprio in questa direzione.

Siamo chiamati, a vari livelli, ad esprimere dunque delle potenzialità e a cogliere delle opportunità nuove, tenendo ben presenti le conseguenze delle nostre azioni e l'impatto delle nostre scelte.



Roberto Crosta

A colloquio con il Segretario Generale della Camera di Commercio di Padova

“Siamo al servizio delle imprese, abbiamo messo in campo progetti di rigenerazione urbana per rilanciare le attività economiche, puntiamo sulla formazione e sul turismo, finanziamo le aziende che investono sull'innovazione”

Dalla primavera 2019 Roberto Crosta è Segretario Generale della Camera di Commercio di Padova e coordina con il Presidente Antonio Santocono, la Giunta e il Consiglio le attività rivolte a ben 120 mila imprese padovane, coinvolgendo le istituzioni, le associazioni di categoria, le realtà economiche e sociali del territorio. Numerosi e in continua evoluzione, anche in questi mesi impegnativi, i progetti e gli ambiti d'azione in cui la Camera di Commercio è presente per essere, come afferma il suo Segretario, volano dello sviluppo del territorio e favorire la spinta all'innovazione e alla competitività che fornisce nuovo e continuo impulso all'economia locale.

Dottor Crosta, quali sono le direttrici principali lungo le quali la Camera di Commercio si sta muovendo in questo particolare momento storico per favorire l'innovazione in un'ottica di sostenibilità di impresa?

“Possiamo individuare quattro assi portanti sui quali la Camera sta impostando il suo piano di azione nell'ambito dei processi che favoriscono un nuovo approccio delle imprese a tematiche particolarmente sentite. Anzitutto abbiamo cambiato la prospettiva e siamo passati dal centralismo delle iniziative ad una azione che coinvolge tutto il territorio attraverso specifici bandi di finanziamento per le iniziative diffuse nell'intera provincia e a sostegno delle imprese. Pensiamo a quanto sta succedendo sul fronte del settore primario con il finanziamento delle iniziative per la “green economy”. Un secondo aspetto riguarda l'intero mondo produttivo nell'ambito dell'innovazione tecnologica che stiamo favorendo attraverso puntuali interventi. A questo proposito siamo soci, assieme all'Università di Padova, centri di ricerca e un pool di aziende private, del progetto Competence



Center - Smact Spa in Fiera, un centro di competenza ad alta specializzazione che si occuperà di tecnologie innovative con attività di formazione e orientamento per le imprese, progetti di innovazione, ricerca e sviluppo sperimentale. La terza linea di intervento coinvolge il mondo delle scuole: in particolare stiamo investendo, attraverso il finanziamento di specifiche borse di studio, sul filone dell'istruzione tecnica superiore (ITS) perché i giovani possano orientarsi su professionalità sempre più caratterizzate dalle competenze digitali”.

La quarta azione invece?

“È l'asse che riguarda i progetti di rigenerazione urbana, ma qui è doveroso fare una premessa, partendo da un dato significativo. Il 95% delle 550 mila imprese venete sono micro aziende sotto i 10 dipendenti. Non basta nemmeno la definizione di piccola impresa, è necessario appunto parlare di micro quando si fa riferimento alla realtà economica della nostra regione e anche del padovano. È a questo contesto che dobbiamo guardare per trovare la soluzione migliore che ci permetta di sostenere le attività economiche, soprattutto in questa



“Serve un legame nuovo con il territorio, in cui la Camera faccia da volano”

SOSTENIBILITÀ, FATTORE DI COMPETITIVITÀ

fase così critica. Le nostre imprese, proprio perché di dimensioni ridotte, hanno bisogno di piccole somme, anche dell'ordine di appena qualche migliaio di euro, fondamentali però per garantire la liquidità in particolari situazioni e per favorire acquisti e investimenti. In questa ottica si collocano i 12 progetti di rigenerazione urbana rivolti appunto alle realtà economiche di altrettanti centri della nostra provincia. Destiniamo risorse alle botteghe dei centri storici delle città e dei paesi, vero e proprio tessuto connettivo delle aree urbane, favorendo appunto progetti e investimenti per il rilancio delle attività commerciali attraverso i distretti e la riqualificazione delle aree. Insieme ai Comuni e alle categorie economiche abbiamo scelto di co-finanziare numerosi interventi che facciano da volano per lo sviluppo dei nostri territori. Abbiamo pensato alle aziende che continuano ad investire e a rischiare anche in questo periodo e per loro abbiamo messo a punto un bando di finanziamento in conto interessi per dare impulso a chi punta a crescere e ad innovarsi. In questo processo, l'attenzione alla sostenibilità e all'impatto che la propria attività ha sul territorio e sull'ambiente diventa fattore di competitività e quindi da costo si trasforma in vantaggio, con benefici diretti per l'azienda stessa”.

In questa visione il turismo, settore trainante in Veneto, dove si colloca?

“Qui ci siamo messi in gioco per far emergere le potenzialità locali, per cercare proprio nel turismo sostenibile dei punti di rottura con la tendenza dominante e sviluppare delle proposte alternative che coinvolgano il nostro territorio. Su 70 milioni di presenze turistiche in Veneto ben 50 gravitano a Venezia e litorale o a Verona e Lago di Garda, mentre il sistema Padova - Terme con-

ta circa 5,5 milioni di presenze. Proprio nell'ottica della sostenibilità c'è la diversificazione dell'offerta, grazie alla quale investire su circuiti tuttora sottovalutati, su itinerari meno conosciuti che permettano di esaltare proprio le caratteristiche delle nostre realtà locali. Anche in questo caso serve una regia unica che coinvolga tutti gli attori e gli operatori del settore chiamati a scendere in campo. La Camera di Commercio è impegnata nell'osservatorio del turismo e nella promozione del marchio ombrello “Land of Venice” da applicare a tutte le merci e i prodotti della nostra regione. Il turismo non riguarda solamente gli alberghi o i ristoranti, ma abbraccia una pluralità di attività che possono affermarsi proprio partendo da un approccio sostenibile. È legato al turismo anche il nuovo Centro Congressi che il prossimo anno sarà pronto in Fiera e che rappresenterà un polo d'attrazione per il sistema Padova”.

C'è bisogno di superare vecchi steccati, è necessaria una maggiore cooperazione?

“Serve un legame diverso e nuovo con il territorio, un approccio sostenibile per l'appunto anche sul fronte delle relazioni fra i diversi soggetti coinvolti. La Camera di Commercio è un ente al servizio delle imprese, che lavora con le associazioni di categoria e dialoga con le istituzioni e le realtà economiche dentro una strategia regionale. È doveroso e prezioso anche il confronto e la collaborazione con il mondo del credito e in particolare con chi, come Banca Patavina, ha una particolare attenzione per la dimensione locale e per tutto ciò che può portare beneficio all'economia di questo territorio. La cooperazione è fondamentale, vogliamo essere il volano dello sviluppo che necessariamente deve guardare, allo stesso modo, all'innovazione e alla sostenibilità, adottando anche un linguaggio nuovo e un approccio alternativo che ci permetta di cogliere da subito la sfida del cambiamento”.

Eleonora di Maria

Professoressa di Economia e Gestione Imprese del Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali "Marco Fanno" - Università di Padova



"I percorsi di innovazione necessitano di un forte impegno sul fronte della comunicazione"

ECONOMIA CIRCOLARE: SFIDE ED OPPORTUNITÀ

Un paradigma emergente dal forte potenziale innovativo: "Il processo innovativo nell'ambito dell'economia circolare richiede di coinvolgere una rete ampia e differenziata di attori - con competenze diverse - in grado di sostenere l'impresa"

L'economia circolare rappresenta un cambio di paradigma nel modo attraverso cui i prodotti vengono realizzati e consumati, così come le risorse vengono impiegate. Da una produzione lineare ad un sistema che integra produzione e consumo e pone al centro l'utilizzo efficiente e sostenibile delle risorse. Quando si parla di economia circolare viene spesso enfatizzata la necessità di ridurre i consumi di materie prime - in chiave di eco-efficienza - ma soprattutto i rifiuti. In realtà un modo più appropriato per comprendere a pieno le potenzialità della transizione verso l'economia circolare è quello di sottolineare il potenziale innovativo che contraddistingue questo paradigma emergente.

In primo luogo, come afferma anche la Ellen MacArthur Foundation (una delle istituzioni internazionali più impegnate sul fronte della promozione dell'economia circolare) occorre ideare e sviluppare prodotti che siano circolari *by design*. Si tratta

di uno sforzo di imprese, creativi, designer, ingegneri ecc. in cui i prodotti possano tenere conto dei vincoli esistenti nelle risorse già in sede di progettazione, puntando a materiali che provengano da fonti rinnovabili oppure realizzare prodotti che possano essere riparati o con maggiore durabilità. In secondo luogo, il processo innovativo nell'ambito dell'economia circolare richiede di coinvolgere una rete ampia e differenziata di attori - con competenze diverse - in grado di sostenere l'impresa completando le conoscenze interne di cui dispone. L'innovazione in ambito ambientale si contraddistingue infatti per essere un'innovazione *collaborativa*, in cui entrano in gioco anche fornitori, clienti, ricercatori e consulenti.

In terzo luogo, la dimensione dell'innovazione si riscontra nei processi di produzione, dove accanto o in sinergia con l'innovazione di prodotto, l'impresa sviluppa soluzioni tecnologiche ed organizzative che riducono l'impiego delle risorse (eco-



Global Commitment 2020 Progress Report

Il Rapporto annuale sullo stato di avanzamento dell'impegno globale della nuova economia della plastica, pubblicato nel novembre 2020 dalla Ellen MacArthur Foundation, mostra che sono stati compiuti progressi significativi in due aree chiave:

- 1) l'incorporazione di contenuto riciclato negli imballaggi in plastica;
- 2) l'eliminazione graduale degli elementi problematici più comunemente identificati, come imballaggi in PS e PVC, pigmenti nerofumo non rilevabili e sacchetti e cannucce di plastica monouso.

fonte: The Ellen MacArthur Foundation

efficienza) sia nel prodotto (riduzione degli input diretti) che nel processo produttivo (ad esempio riduzione dell'energia utilizzata).

Un quarto percorso dell'innovazione all'interno dell'economia circolare si ritrova nei modelli di business. Nell'economia circolare anche il consumatore diventa protagonista del raggiungimento di obiettivi ambientali con le proprie scelte di acquisto e di consumo. Da un modello incentrato sull'acquisto, si propone un modello incentrato sull'affitto, ove il consumatore può avere accesso al prodotto per il tempo e nelle modalità che gli/le servono senza necessariamente averne la proprietà (evitando gli sprechi legati all'obsolescenza del prodotto o alla sua trasformazione in rifiuto quando non più utile o di interesse per il consumatore). Il consumatore si può fare parte attiva promuovendo il consumo di prodotti di seconda mano (*riuso*) o puntando alla riparazione dei propri prodotti per allungarne la vita utile. Questo processo si combina con un rinnovamento di modello di business delle imprese, che possono investire proprio - anche grazie alla progettazione (ad esempio in chiave modulare) - nell'allungamento del ciclo di vita dei prodotti presso il cliente (durabilità, riparazione).

Le imprese nell'economia circolare possono inoltre puntare a diventare specialisti nell'offerta di materie prime sostenibili generate attraverso percorsi di innovazione che portino all'ottenimento di materie prime seconde a partire da rifiuti, sottoprodotti o materiali di scarto. In questo scenario c'è un enorme spazio per la creatività e la connessione tra filiere anche lontane tra loro, in cui gli scarti di un processo produttivo o i rifiuti post-consumo possono diventare input di nuovi processi produttivi per dare vita a materiali nuovi che possono essere reimpiegati in altre produzioni. Tali percorsi di innovazione necessitano da un lato di competenze in grado di gestire in modo interdisciplinare queste dinamiche (combinando conoscenze sui materiali a quelle gestionali) e dall'altro lato di un forte impegno sul fronte della comunicazione. Come è emerso nell'indagine che abbiamo svolto presso le imprese manifatturiere "circolari" in Italia, oltre il 64% delle imprese intervistate ha sottolineato di aver investito in attività di marketing e commerciali per sostenere presso il mercato e gli stakeholder i propri percorsi di circolarità.

Per leggere l'indagine citata: https://www.economia.unipd.it/sites/economia.unipd.it/files/Rapporto_economicocircolare_industria4.0_Legambiente_LMD_2.pdf



Materiali da fonti rinnovabili

Un esempio è quello progettato dalla ditta *Ecovative*, una nuova forma di imballaggio fatto di micelio o "radici" di funghi. Economici, abbondanti e facili da coltivare, i prodotti biodegradabili si rompono, proprio come fanno in natura, e diventano compost una volta usati.



Uno schema "pay-per-lux"

Un sistema di illuminazione intelligente e su misura nato da una collaborazione tra l'architetto *Thomas Rau* e *Philips*: invece di acquistare lampadine e lampadari, si paga solo la luce stessa. *Philips* si occupa di manutenzione, ricondizionamento e recupero dei dispositivi fisici.

fonte: The circular design guide

L'autore

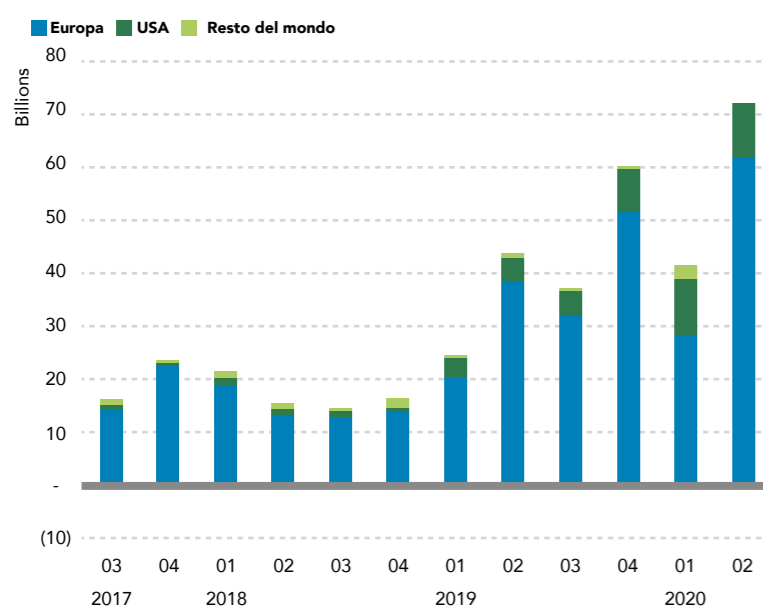
Eleonora Di Maria è Professore Ordinario di Economia e gestione delle imprese dell'Università di Padova - Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali "Marco Fanno" (DSEA), dove insegna Global Firms and Global value chains, Relational Marketing e Governo e gestione delle aziende 2. È inoltre Presidente del Corso di Laurea Magistrale in Entrepreneurship and Innovation e Presidente del Centro di Ateneo per la Connettività e i Servizi al Territorio (VSIX). È responsabile scientifico del Laboratorio Manifattura Digitale del DSEA, con un'attenzione anche ai temi della sostenibilità ambientale e dell'economia circolare. Ha collaborato a progetti nazionali ed internazionali di ricerca presso il Centro TeDIS della Venice International University, Eurospello - Unioncamere del Veneto, la Regione del Veneto, il Formez, la Fondazione ENI Enrico Mattei per citarne alcuni. Di recente ha coordinato il gruppo di ricerca DSEA all'interno del progetto "Nuovi modelli di business e valutazione dell'impatto sociale: percorsi di sostenibilità per le PMI" finanziato dalla Regione del Veneto (2018-19). Le sue ricerche sono state pubblicate in volumi e riviste internazionali tra cui *Research Policy*, *Business Strategy & the Environment*, *Journal of Knowledge Management*, *International Entrepreneurship and Management Journal*, *European Planning Studies*, *Industry & Innovation*.

Simona Bruson

Intervista alla Senior Sales Manager
Raffaisen Capital Management

“Compiere scelte sostenibili all’interno del proprio portafoglio offre negli ultimi anni una gestione migliore rispetto agli investimenti tradizionali, anche in termini di rischio di portafoglio e quindi di rendimento. Dall’inizio dell’anno gli investimenti più socialmente responsabili si sono rivelati i più resilienti nei periodi di contrazione dovuti alla crisi del Covid 19”

Flussi di fondi globali sostenibili trimestrali
(in miliardi di dollari)



Source: Morningstar Direct, Manager Research. Data of June 2020

VERSO UNA FINANZA SOSTENIBILE

La sostenibilità sta diventando un valore centrale anche nella finanza. Nella formulazione delle scelte individuali, il criterio etico è sempre più sentito dagli investitori. Una tendenza cresciuta ulteriormente in questi mesi, quando il mondo ha dovuto misurarsi con i pesanti effetti di una pandemia che, insieme alle conseguenze del cambiamento climatico in atto, ha messo in crisi tutti gli schemi economici, finanziari, politici fino a ora imperanti. Il prezzo da pagare in termini sociali e di welfare è molto alto, e tutti o quasi hanno compreso che, di fronte a un sistema globale che si rivela fragile, deve essere radicalmente imboccata la via di un modello di sviluppo alternativo.

Un segnale importante proviene dalle borse, che premiano sempre di più i prodotti finanziari espressione di filosofie d'azienda fondate sui valori dell'ecosostenibilità, del risparmio di energia, dell'utilizzo di fonti e materiali alternativi, dell'agricoltura biologica, dell'equa distribuzione di risorse, e così via. Ne abbiamo parlato con Simona Bruson, Senior Sales Manager di Raiffeisen Capital Management (società di gestione del Credito Cooperativo d'Austria), che i soci di Banca Patavina già conoscono per una sua recente partecipazione agli incontri *Conversare di Finanza*.

“Il Gruppo Bancario Raiffeisen da sempre considera l'approccio “green”, se così vogliamo definirlo, una parte importante della propria cultura aziendale. Ciò vale



“Il 2021 sarà un anno di ripartenza dopo le forti tensioni sui mercati”

per tutta l'azienda, ma ancora di più per il comparto dei fondi sostenibili. Già nel maggio 2002 abbiamo lanciato il primo fondo i cui investimenti si ispiravano a criteri etici. Oggi un team composto da gestori esperti lavora a soluzioni di investimento orientate a una visione che guarda al domani, dove essere sostenibili significa avere riguardo per le questioni economiche, ecologiche e sociali nel loro complesso, ben al di là di riduttive logiche speculative. La posta in gioco è non solo la remunerazione del capitale, ma anche la garanzia di uno sviluppo equilibrato e positivo nel lungo periodo. Siamo convinti che ambiente, società ed economia debbano viaggiare di pari passo; privilegiare un ambito rispetto a un altro provoca squilibri”.

Quando un investimento è socialmente responsabile?

“Quando riguarda aziende che sanno coniugare l'analisi finanziaria a un'analisi di impatto delle loro attività nei confronti di ambiente, società e governance. Il valore aggiunto delle scelte sostenibili si esprime in un orizzonte di medio-lungo periodo. Abbiamo notato che le aziende che oggi decidono di investire per un miglioramento del loro livello di sostenibilità sono solide, ben strutturate; i loro piani sono lungimiranti e i loro bilanci trasparenti. Per questo fare scelte sostenibili all'interno del proprio portafoglio offre negli ulti-

mi anni una gestione migliore rispetto agli investimenti tradizionali, anche in termini di rischio di portafoglio e quindi di rendimento. Dall'inizio dell'anno gli investimenti più socialmente responsabili si sono rivelati i più resilienti nei periodi di contrazione dovuti alla crisi del Covid 19. L'indice azionario globale evidenzia per i fondi sostenibili delle performance migliori di quelli tradizionali”.

Dunque scegliere la sostenibilità premia non solo in chiave di visione etica, ma anche in termini di risultato.

“Noi parliamo di “doppio rendimento”, perché la performance è sia finanziaria, sia di impatto. Questi risultati sono raggiungibili solo con un approccio sostenibile veritiero. Oggi c'è molta attenzione a livello governativo e di opinione pubblica in questo ambito. Pensiamo soltanto al piano d'azione ONU, che fissa 17 obiettivi etici, o al Green Deal europeo, che disegna un progetto volto a promuovere l'uso efficiente delle risorse in un'economia pulita e circolare, a ripristinare la biodiversità e a ridurre l'inquinamento. Si sono moltiplicate le società finanziarie che si propongono come collocatori di fondi sostenibili. Ma non sempre bastano i criteri di esclusione per definire la qualità di una scelta. Noi chiamiamo fondi *dark green* quelli che puntano a livelli di sostenibilità estremamente elevati. Bisogna optare per prodotti qualificati fondandosi su una attenta conoscenza del merca-

to. Raiffeisen Capital Management in questo senso offre le migliori garanzie grazie all'esperienza maturata nel settore e a consolidati strumenti di analisi strutturale. A garanzia di ciò, la società fa parte del Forum per gli Investimenti Sostenibili (FNG) e sposa in toto il Codice Europeo sulla Trasparenza dei Fondi Sostenibili”.



Che anno sarà il 2021?

“Sarà un anno di ripartenza dopo le forti tensioni sui mercati finanziari, che pure a gennaio presentavano una situazione estremamente serena e performante. Siamo convinti che la tendenza sarà verso un graduale ritorno a quei livelli. Il Covid viene considerato un fattore esterno al mercato economico e di conseguenza a quello finanziario. La produzione e la diffusione del vaccino saranno decisive per questa inversione di rotta”.

Daniela Galante

A colloquio con la Direttrice di IRECOOP Veneto

La prossima programmazione europea privilegerà gli investimenti orientati all'innovazione, allo sviluppo di processi e metodologie di gestione collegate a servizi *green*.

Altre linee di finanziamento in campo sociale andranno ad alleviare le conseguenze della pandemia. Fra i progetti strategici internazionali di Irecoop l'accessibilità delle destinazioni turistiche



IMPRESA

Costruisci una strategia di business innovativa



PERSONE

Costruisci la tua eccellenza



ISTITUZIONI

Scegli nuove opportunità

La sostenibilità sarà uno dei focus principali dell'azione dell'Unione Europea nella prossima programmazione 2021-2027. Per promuovere, indirizzare e supportare le imprese europee intenzionate a intraprendere processi di investimento sulla sostenibilità ambientale e sociale, molte risorse saranno messe a disposizione nell'ambito dei diversi Fondi Europei. In materia di ambiente, il credito verrà destinato alla ricerca, all'innovazione e allo sviluppo di prodotti, processi e metodologie di gestione collegati a servizi "green". Altre linee di finanziamento pensate per alleviare le conseguenze del lockdown imposto dalla pandemia consentiranno di incrementare anche i progetti di sostenibilità sociale. In tutti i settori sono già stati introdotti protocolli e certificazioni che garantiscono sia la qualità sia l'eticità di prodotti e servizi. Ma il concetto di sostenibilità inteso come orientamento strategico va ben oltre le regole e le attestazioni che in molti casi sono ormai obbligatorie.

Per saperne di più abbiamo incontrato Daniela Galante, direttrice di Irecoop Veneto, ente che si occupa da vicino di finanziamenti alle imprese. "Molte risorse per le imprese vengono oggi erogate sia attraverso procedure di gara dirette sia, molto spesso, attraverso bandi gestiti a livello regionale. Irecoop Veneto affianca le cooperative e le imprese nell'individuazione delle opportunità di finanziamento e di finanza agevolata che meglio rispondono alle loro esigenze e ai loro programmi di sviluppo. Da sempre ci occupiamo di sostegno alle attività formative, informative e consulenziali, ma oggi forniamo anche consulenza e strumenti in materia di investimenti. Le risorse sono destinate alle imprese di tutti i settori attraverso il monitoraggio delle opportunità offerte dai diversi fondi nazionali ed europei (bandi ministeriali, FSE, FESR, PSR, FEAMP, eccetera). Il raggio d'azione degli investimenti riguarda la sostenibilità ambientale e sociale, ma anche l'internazionalizzazione, la digitalizzazione, l'organizzazione aziendale e la continuità d'impresa. Tutti settori strategici nell'economia moderna".

Qual è esattamente il ruolo di Irecoop?

"Il nostro compito più importante è mettere a disposizione dei soci, del management e delle risorse umane delle cooperative e degli altri



"Abbiamo coinvolto le imprese nel progetto dedicato all'economia circolare"

"ALLEATI DELLE IMPRESE CHE SCOMMETTONO SULLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E SOCIALE"

nostri clienti un aggiornamento costante e un confronto diretto con le buone pratiche aziendali. Un compito che realizziamo anche attraverso la partecipazione a progetti di rete regionali, nazionali ed europei che affrontano tematiche come quella, sempre più importante, della sostenibilità".

Ci può fare qualche esempio?

"Siamo stati capofila del progetto "CSR e territorio: Competitività e Sviluppo Responsabile", che aveva la finalità di rendere possibile un interscambio delle buone pratiche di RSI promosse dalle aziende, mettendole in rete tra loro per farle diventare un pilastro dello sviluppo locale, capace di sostenere l'accesso all'occupazione, l'inclusione sociale, lo sviluppo sostenibile del territorio, la crescita della competitività. Poi abbiamo coinvolto le imprese in un progetto finanziato intitolato "Economia circolare - Senso etico ambientale e industriale del prodotto e del riciclo", indirizzato a promuovere pratiche sostenibili nella revisione dei processi o nella progettazione e realizzazione di prodotti e servizi a basso impatto ambientale; il tutto promuovendo azioni di marketing e commercializzazione eticamente corrette fra clienti, fornitori e attori di filiera".

A quali altri progetti strategici internazionali ha partecipato Irecoop?

"Siamo stati partner del progetto europeo Interreg GuardEn - Guardian of Environment - che ha confrontato diverse strategie per prevenire e gestire i rischi ambientali legati all'inquinamento del suolo e delle acque attraverso la sensibilizzazione e il coinvolgimento degli imprenditori del settore primario".

Attualmente a cosa state lavorando in particolare?

"Siamo partner del 'progetto Interreg' Tourism4all, che ha l'obiettivo di sviluppare un network transfrontaliero di promozione delle destinazioni turistiche accessibili nei territori coinvolti, fra i quali il nostro. In particolare, il progetto prevede azioni per migliorare l'accessibilità al patrimonio ambientale e culturale di una decina fra aree naturali e siti di interesse storico. Interessanti studi statistici rilevano che in Europa ci sono almeno trenta milioni di persone anziane e con disabilità interessate a viaggiare, ma sono ancora pochi i circuiti turistici in grado di accoglierle in modo adeguato. Siamo convinti che questo settore sarà uno dei più trainanti del prossimo futuro".

irecoop veneto
innoviamo, insieme

L'identikit Irecoop Veneto

Istituto Regionale per l'Educazione e gli Studi Cooperativi, dal 2018 socio di Banca Patavina, nasce nel 1978 con lo scopo di soddisfare i bisogni di formazione e di sviluppo dell'economia sociale in collaborazione con il sistema delle imprese cooperative. In qualità di ente di formazione di Confcooperative Veneto e della Federazione Veneta delle Banche di Credito Cooperativo si occupa oggi di formazione, consulenza e ricerca, principalmente rivolte alle imprese cooperative e alle piccole/medie imprese del Veneto. Realizza interventi di progettazione, formazione e consulenza attraverso l'analisi dei fabbisogni, l'ideazione, la predisposizione e la gestione di progetti, l'attivazione di reti e la ricerca di finanziamenti a livello nazionale e internazionale (Fondo Sociale Europeo, Fondi Interprofessionali, PSR, Bandi europei e altri fondi pubblici e privati). www.irecoop.veneto.it

Mauro Conti

Intervista al Direttore di BIT,
società del Gruppo ICCREA



Sostenibilità ambientale e sociale, efficienza energetica “Le nostre competenze a servizio delle BCC che ci sottopongono i progetti delle aziende”

“In quindici anni di attività abbiamo assistito ad un continuo crescendo in termini di progetti e iniziative legate alla sostenibilità ambientale, all'efficienza energetica, al controllo delle emissioni, alla formazione sulle nuove opportunità offerte dal mercato”. Mauro Conti, Direttore di BIT (Banca per Investimenti sul Territorio), la società del Gruppo Iccrea che si occupa di servizi di advisor per l'agricoltura, l'agroalimentare e l'ambiente, a stretto contatto con le BCC, individua un *green new deal* europeo che ora riceverà un nuovo impulso con le risorse del *Recovery Fund*: “almeno il 37 per cento degli investimenti finanziati dovrà essere destinato proprio all'ambito energetico ed ambientale, prevediamo pertanto un ulteriore incremento di progetti e iniziative. A questo scopo BIT ha predisposto per il Gruppo Bancario del Credito Cooperativo un piano d'azione in linea con questa rinnovata attenzione verso le tematiche e gli interventi sul fronte della sostenibilità, del risparmio e dell'efficienza energetica, della responsabilità ambientale”.

Come opera Bit in questo contesto?

“La nostra società conta un team di 25 persone tra fisici, ingegneri, laureati in materie scientifiche ed economiche che costituiscono gruppi di lavoro sui diversi progetti che seguiamo. Le nostre competenze sono anzitutto a servizio delle BCC che ci sottopongono i progetti e le necessità di aziende loro clienti. Noi seguiamo un po' tutti i settori che sono collegati con il settore primario, in particolare l'agroalimentare e l'ambiente, ma anche il turismo, le politiche energetiche, lo sviluppo sostenibile”.

C'è una maggiore consapevolezza ambientale da parte del mondo produttivo?

“Senza dubbio, in particolare nel settore agricolo-agroalimentare che seguiamo più da vicino. Negli ultimi anni si è affermato un nuovo aspetto che riguarda la

Bit, con il suo team di 25 professionisti, organizza dei gruppi di lavoro su numerosi progetti, in particolare legati al settore primario e al turismo

BIT

Le tre "A" di BIT, una scelta strategica



Agricoltura



Agroalimentare



Ambiente



“L'obiettivo è favorire una logica orientata allo sviluppo sostenibile”

valutazione dei progetti in una logica diversa, in chiave ambientale sì, ma tenendo conto anche delle ricadute in ambito economico e sociale. Abbiamo approfondito la materia a livello europeo e vi sono già delle indicazioni, a cui seguiranno atti concreti dal 2021. L'obiettivo è quello di favorire all'interno delle aziende una logica orientata allo sviluppo sostenibile ma anche socialmente responsabile. Oltre ad essere rispettosi delle ricadute ambientali le aziende dovranno tenere

conto, per la propria attività, anche degli aspetti sociali, come il rispetto delle condizioni di lavoro e di sicurezza dei dipendenti, la corretta applicazione dei contratti, la formazione e la crescita interna, la consapevolezza delle singole responsabilità. È una nuova visione che richiede un cambio di mentalità e l'apporto di nuove competenze”.

Uno dei settori che vi vede particolarmente attivi è quello dei progetti legati alle energie rinnovabili. Cosa dobbiamo

aspettarci nel prossimo futuro?

“Stiamo seguendo esperienze abbastanza evolute per tutti i settori legati all'aspetto energetico. Abbiamo anche costituito la società di servizi energetici BIT Energia proprio per rispondere alle necessità delle aziende che si rivolgono alle BCC per finanziare progetti in questo ambito. Si tratta di interventi piuttosto consistenti, anche dal punto di vista economico, che richiedono particolare competenza ed esperienza nel settore. Il nostro staff

TUTTE LE OPPORTUNITÀ DEL "GREEN NEW DEAL"

è in grado di seguire questi progetti e di assistere le aziende che intendono investire nelle fonti rinnovabili di energia, ad esempio il biogas e la produzione di biometano. È questa una delle nuove frontiere che vede impegnate aziende di dimensioni medio grandi anche in Veneto, i cui partner finanziari sono appunto le Banche di Credito Cooperativo. In questo ambito si stanno concentrando gli investimenti di grandi gruppi nazionali come Eni, Snam, Enel, Edison. È la nuova economia che ha conosciuto un impulso proprio in questo anno, durante il quale abbiamo aumentato di circa il 20% sia l'attività che il fatturato. Anche durante il lockdown abbiamo lavorato molto proprio per rispondere a questo tipo di richieste”.

Altro grande tema oggi di attualità riguarda l'efficienza energetica, che ora gode anche di ulteriori incentivi e agevolazioni. Come vi state muovendo?

“Sull'efficienza energetica abbiamo all'opera un gruppo specifico che segue le

imprese più svariate, da quelle turistiche alle meccaniche, passando ovviamente per le agroalimentari e abbracciando un po' tutti i settori. Il risparmio e una maggiore resa in termini energetici è un tema di particolare interesse per le economie locali perché ci sono opportunità concrete di reindirizzare l'attività dell'azienda. Abbiamo a che fare con aziende “energivore” di dimensioni medio grandi che presentano un piano di lavoro agli enti preposti per avere sconto sulle bollette ma al tempo stesso devono stilare, ogni quattro anni, una diagnosi energetica che preveda interventi specifici per ridurre i consumi nel tempo. Non si tratta solo di assolvere ad un obbligo di legge ma anche di cogliere delle opportunità da parte di aziende che consumano volumi elevati di energia. Con la giusta strategia è possibile ottenere risparmi notevoli. Ad esempio un'azienda veneta proprio grazie ad una attenta valutazione di costi è arrivata a risparmiare in un anno ben 150 mila euro sulla bolletta energetica. È in questo

ambito che BIT entra in campo fornendo un duplice servizio: da una parte la valutazione dei consumi e della spesa energetica, con la valutazione delle migliori tariffe sul mercato, dall'altra la consulenza per orientare i consumi alle fonti rinnovabili, ottenere un risparmio sulle operazioni di acquisto, aumentare l'efficienza e ottimizzare i consumi. Il tutto in sinergia con le Banche di Credito Cooperativo per individuare le soluzioni ideali di finanziamento. Proprio nel settore primario, dove si concentrano aziende che impiegano notevoli risorse energetiche, pensiamo alle attività agroalimentari o anche agli allevamenti, si stanno aprendo ora ulteriori opportunità sul fronte dell'efficienza energetica, vista anche come fonte di reddito. Non a caso anche i nuovi Piani di Sviluppo Rurale prevederanno una significativa fetta di risorse dedicata appunto alla componente energetica, in un'ottica di riduzione dei consumi e maggiore efficienza con ricadute positive sull'ambiente e sull'economia”.



BCC ENERGIA ED ENEL X: ACCORDO PER LA MOBILITÀ ELETTRICA

BCC ENERGIA, CONSORZIO A CUI ADERISCE BANCA PATAVINA, FIRMA UN ACCORDO CON ENEL X, PER DARE IMPULSO ALLA MOBILITÀ ELETTRICA NELLE CITTÀ, NELLE AREE METROPOLITANE, NEI PICCOLI COMUNI E NELLE AREE INTERNE DEL PAESE



Le colonnine per la ricarica elettrica Enel X. In alto a destra gli schemi di funzionamento dell'app "Enel X recharge" e del portale "Recharge manager"



BCC Energia - il Consorzio delle Banche di Credito Cooperativo che supporta le BCC nei servizi in ambito energetico - ed Enel X, la business line del Gruppo Enel dedicata ai prodotti innovativi e soluzioni digitali, annunciano la sottoscrizione di un Accordo quadro. L'intesa prevede una partnership per la fornitura di materiali e servizi per l'installazione, gestione e manutenzione di infrastrutture di ricarica di veicoli elettrici (auto, furgoni, motoveicoli) presso le sedi e le filiali delle Banche di Credito Cooperativo.

Anche Banca Patavina partecipa attivamente all'iniziativa e si sta organizzando per individuare gli spazi e le sedi in cui installare le colonnine di ricarica per i veicoli elettrici, in modo da favorirne la diffusione e l'uso anche nel nostro territorio.

La mobilità elettrica, infatti, è il nuovo tassello che si inserisce nel mosaico delle azioni e degli interventi che il Credito Cooperativo mette in campo per transitare verso la sostenibilità energetica e un futuro più green. Un mosaico già composto dalla promozione e dall'uso di fonti rinnovabili di energia, dall'efficientamento degli impianti e dal monitoraggio dei consumi.

Solo nel 2019, attraverso il Consorzio BCC Energia, il Credito Cooperativo ha evitato l'immissione in atmosfera di 35.567 tonnellate di CO₂. Le BCC e le imprese socie o clienti aderenti al Consorzio, nel 2019, hanno infatti consumato 125.199.391 kWh di energia green (generata da fonti rinnovabili) a condizioni agevolate, con un risparmio di 1,3 milioni di euro.

La nuova partnership permetterà di diffondere anche nei piccoli centri e nelle aree interne, oltre che nelle città e nelle aree metropolitane, la cultura e le prassi di mobilità sostenibile grazie alla capillarità che caratterizza le Banche di Credito Cooperativo, unita alle soluzioni tecnologiche innovative di Enel X, che già opera sull'intero territorio nazionale. Ad oggi infatti sono più di 10.500 i punti di ricarica installati dall'azienda in tutto il Paese, con l'obiettivo di toccare quota 28mila entro il 2022. Nello specifico, le sedi e le filiali delle Banche di Credito Cooperativo potranno accedere ai servizi dedicati alla mobilità sostenibile di Enel X, attraverso la vasta gamma di infrastrutture di ricarica che consentono di ricaricare i veicoli elettrici presenti sul mercato.

"Favorire la diffusione delle colonnine di ricarica di veicoli elettrici presso le BCC conferma l'attenzione ai territori propria delle banche di comunità, con l'obiettivo di sostenere attivamente la transizione green e di promuovere stili di vita sostenibili", ha detto il Presidente di BCC Energia e di Federcasse (la Federazione Nazionale delle BCC), Augusto dell'Erba.

"La diffusione della mobilità elettrica è l'obiettivo principale di Enel X ed è raggiungibile grazie anche agli accordi con le più importanti aziende italiane", ha dichiarato Federico Caleno, Responsabile e-mobility Italia di Enel X. "La partnership con BCC Energia è la testimonianza del nostro impegno in tal senso e ci permette di fornire le nostre tecnologie all'avanguardia per la ricarica di veicoli elettrici ai soci e ai clienti delle Banche di Credito Cooperativo presenti in tutto il Paese".

La Commissione Europea accresce l'obiettivo di riduzione delle emissioni di CO₂ per il 2030 dal 40% al 55% ed entro l'estate 2021 rivedrà tutta la legislazione in materia di clima ed energia per renderla "adatta a 55"

MILLENNIALS E GEN-Z, PROTAGONISTI DI UN MONDO NUOVO

Attenti alla sostenibilità e all'ambiente, responsabili nei consumi, aperti alla solidarietà, liberi da pregiudizi e vecchi schemi, nativi digitali: saranno loro a guidarci verso una società migliore

Sostenibilità, circolarità e consumo responsabile: saranno queste le sfide con cui la società dovrà misurarsi nei prossimi decenni. Sul terreno di battaglia sono già scesi Millennials e Generazione Z: i primi, venuti al mondo fra il 1981 e il 1996, hanno oggi fra i 24 e i 39 anni; i secondi sono nati dopo il 1997, quindi la loro età non supera i 23 anni e la loro formazione culturale è totalmente digitale. In grande maggioranza, i Millennials e i GenZ sembrano orientati verso una visione "green" del mondo. Un'idea che coinvolge innanzitutto la sfera della mobilità, ma anche temi relativamente nuovi, come le abitudini e gli stili di vita legati al consumo di energia, il riuso e il riciclaggio dei prodotti, l'abolizione degli imballaggi, la tracciabilità nelle filiere alimentari: si sta formando una nuova propensione verso



"Fridays for Future", studenti in sciopero contro il global warming

una sostenibilità a tutto tondo, che coinvolge contemporaneamente aspetti economici, sociali e ambientali e va di pari passo con la smaterializzazione dei dati e dei servizi.

Saranno questi ragazzi, questi giovani uomini e giovani donne a ereditare l'ambiente che lasceremo e a determinare le prossime strategie, in Italia come altrove, perché fin da oggi sono in grado di dimostrare che esiste una differenza importante tra chi si dichiara ecologista per moda e chi invece pratica quotidianamente scelte e comportamenti sensibili verso l'ambiente. Siamo di fronte al nascere di un enorme cambiamento, eppure è difficile dimenticare che in Italia si fanno sempre meno figli e che molti ragazzi se ne vanno per studiare o lavorare all'estero. Un pesante impedimento nell'evoluzione della nostra società. I processi di rinnovamento ispirati dall'idea di sostenibilità rischiano dunque di incepparsi in partenza.

LA LEZIONE DEL COVID 19

Le ultime generazioni, rispetto ai loro predecessori, sono più libere da pregiudizi, ma anche al riparo da guerre e impellenze quotidiane; inoltre, il web e il mondo digitale rendono disponibili strumenti mai visti di conoscenza, di verifica e di ricerca. Ma di fronte a loro c'è un Paese reale che fatica a costruire opportunità e a modificare ataviche vischiosità.

Se parliamo di prospettive e di scenari futuri, il Covid 19 sta incidendo profondamente in senso peggiorativo sotto il profilo socio-culturale prima ancora che economico, e non solo in Italia. Quali sono i segnali che arrivano a livello globale? Alcune ricerche ci aiutano a intuire che la forza propulsiva delle giovani generazioni resta intatta, e anzi si rafforza di fronte ai dilemmi e alle incognite della contemporaneità. Un recente studio della società di consulenza Deloitte - che ha somministrato un questionario a quasi 3mila ragazzi di 40 Paesi diversi - ha dimostrato che i giovani hanno la forte convinzione che la società post-pandemica possa essere migliore della precedente e sono determinati a farla diventare realtà.

Le speranze per il futuro non sono quindi tramontate, se si ritiene che la crisi sanitaria ed economica da Coronavirus possa costituire una lezione da cui imparare per ricominciare.

CRESCHE L'ATTENZIONE VERSO L'ECOSISTEMA

Lo stesso desiderio di praticare il cambiamento sembra addirittura rinforzato dalla pandemia: l'impatto del lockdown e la conseguente riduzione dei ritmi produttivi sui livelli di inquinamento hanno finito con il dare nuova linfa alla speranza per un futuro diverso.

Altri segnali incoraggianti su come cambia l'attenzione verso l'ecosistema e su come sta crescendo una nuova concezione di società vengono dal MIT (Massachusetts Institute of Technology) di Boston. Un'indagine ha chiesto ai ragazzi nati tra il 1980 e il 2000 di raccontare quali siano i loro atteggiamenti nei confronti dell'ambiente: ne è emerso che i Millennials si reputano molto più attenti all'ambiente dei propri genitori e giudicano tale fatto una vera e propria conquista culturale.

In Italia, le statistiche veicolate dalla scuola e dall'università dicono che l'80% dei ragazzi è attento agli sprechi e fa la raccolta differenziata; il 50% di loro dichiara di prediligere cibi a chilometri zero, di optare spesso per prodotti biologici, di preferire spostarsi senza utilizzare l'automobile e di rinunciare volentieri al condizionatore. L'ambiente è tenuto altamente in considerazione, insomma, ed è considerato la seconda tematica più importante dopo il lavoro.

CAMBIARE GLI SCENARI

La nota dolente riguarda proprio le prospettive sul lavoro e sull'economia: è qui che i giovani manifestano un alto grado di insicurezza. Ed è qui - una volta esaurito il compito delle agenzie educative, scuola e famiglia, nell'affidare gli adolescenti alla società - che la politica, le istituzioni, le imprese e le banche dovrebbero dare risposte, non solo in termini di prospettive occupazionali, ma anche di innovazione e di coraggio.

In altre parole, il cambiamento sarà certamente onore e onere delle nuove generazioni, ma fornire gli strumenti e disegnare le prospettive è un compito intergenerazionale, al quale tutti devono contribuire. Le relazioni di lavoro ma anche interpersonali sono in veloce evoluzione. Bisogna saperle interpretare e in qualche caso guidare per poter continuare sul cammino di uno sviluppo che non significa necessariamente "crescita" a tutti i costi, ma miglioramento delle condizioni di vita per tutti. Non è più pensabile un mondo a due, tre o quattro velocità diverse, in cui è ancora troppo profondo il divario, insostenibile nella sua disuguaglianza. Uno sguardo sostenibile ed etico invece, un approccio che le ultime generazioni avvertono come una necessità non rinviabile, permetterà anche di affrontare con più efficacia le grandi emergenze che affliggono buona parte del pianeta, ancora oggi alle prese con drammatiche questioni di sopravvivenza, come la carenza d'acqua, le guerre, le carestie, i disastri ambientali.

Ecosostenibilità, soluzioni integrate, equa distribuzione delle risorse: questi sono i temi su cui i Millennial e la GenZ possono guidare il cambiamento. Ma la condizione perché ciò avvenga richiede una radicale trasformazione di scenario che coinvolge l'intera società, in tutti i suoi aspetti economici, finanziari e politici. **E**

IL FUTURO DEL LAVORO, IL LAVORO DEL FUTURO

A CHIOGGIA IL CONVEGNO
DELL'UNIONE GIURISTI CATTOLICI
ITALIANI SULLE PROSPETTIVE
DELL'OCCUPAZIONE
NEL MONDO CHE CAMBIA



La sede del convegno, la pinacoteca della Santissima Trinità di Chioggia. In alto, da sinistra: l'Avvocato Silvia Cavallarín, organizzatrice e Vice Presidente della sezione di Chioggia dell'Unione Giuristi Cattolici Italiani; l'Avvocato Federico Griguolo, Presidente della sezione di Chioggia dell'Unione Giuristi Cattolici e, sullo sfondo, Mons. Michele Tomasi, Vescovo della Diocesi di Treviso; Il Presidente di Banca Patavina Leonardo Toson.



Una profonda riflessione sul lavoro che cambia e sul futuro che ci attende, un confronto a più voci sulle prospettive dell'occupazione e il ruolo della persona, anche sotto il profilo etico, soprattutto in questi tempi così incerti e turbolenti. Una preziosa opportunità per chi ha potuto partecipare, o seguire on line grazie alla diretta social, il convegno promosso dalla sezione di Chioggia "Beato Antonio Rosmini" dell'Unione Giuristi Cattolici Italiani nella Pinacoteca della Santissima Trinità di Chioggia sul tema "Il futuro del lavoro, il lavoro del futuro". L'Avvocato Federico Griguolo, Presidente della sezione dell'Unione Giuristi Cattolici Italiani ha sottolineato, in apertura dell'incontro, la volontà di favorire un "dialogo laico sul tema del lavoro, una dimensione che investe il nostro quotidiano e la vita di ciascuno di noi".

Invitato ad intervenire all'inizio dei lavori, Leonardo Toson, Presidente di Banca Patavina, sostenitore dell'incontro perché "parlare di lavoro è attuale, oggi più che mai considerata l'accelerazione che stiamo vivendo in questo ambito, con l'avvento di nuovi strumenti e la necessità di una continua formazione dei giovani. Oggi il tema non è solo quello della salvaguardia del posto di lavoro ma piuttosto di riuscire a mettere la persona al centro, in un mondo che cambia. Nel nostro ambito, come Banca ci sentiamo impegnati in questa sfida che ci chiede di essere pro-



tagonisti a livello globale guardando al nostro territorio e ponendo attenzione alle persone e alle loro necessità. Rivolgo un ringraziamento dunque per l'opportunità offerta da questo momento formativo su un tema così sentito". Il Vescovo di Chioggia Mons. Adriano Tessarollo ha portato un saluto ricordando che questa è stata la prima uscita del gruppo giuristi, sottolineando poi come il mondo del lavoro sia chiamato ad un uso più rispettoso e responsabile delle risorse, delle materie prime, privilegiando anche la qualità della vita e delle relazioni. Don Simone Zocca, cancelliere della Diocesi di Chioggia, ha sottolineato il valore e il senso pastorale del convegno, una novità nella proposta culturale della Diocesi, il primo appuntamento di una rassegna. "È una finestra - ha detto - che apriamo ad uno sguardo capace di tutelare il lavoro e la dignità delle persone".

Nel dibattito condotto da Silvia Cavallarín, consigliera di parità del lavoro della Città Metropolitana di Venezia, numerosi i dati e gli spunti di riflessione offerti. Tiziano Barone, Direttore di Veneto Lavoro, si è soffermato sui numeri del mercato del lavoro ripercorrendo le dinamiche regionali nell'ultimo decennio. Dal 23 febbraio ad oggi, ha ricordato, sono andati persi oltre 53 mila posti di lavoro. Il processo di trasformazione del mercato del lavoro, intanto, si sta polarizzando, da una parte troviamo basse qualifiche e bassi stipendi, dall'altra alte qualifiche ed elevate retribuzioni. Que-

sto impone uno sguardo più ampio alle dinamiche internazionali con l'evidente spostamento della produzione in Cina. Ma nel lavoro, ha concluso citando alcune autorevoli riflessioni, è sempre presente una domanda di significato, "qual è il senso del mio lavoro?". Santo Romano, Direttore Area capitale umano e cultura della Regione Veneto ha messo l'accento sulla forte spinta all'innovazione: "oltre il 50% dei bambini faranno lavori che in questo momento non esistono, inoltre è significativo che fra le competenze più richieste via siano il problem solving, la creatività e l'intelligenza emotiva. Andiamo verso un mercato del lavoro sempre più orientato all'automazione ma gli imprenditori cercano persone che abbiano un pensiero critico. L'Europa - ha aggiunto - mette in campo ingenti risorse, per l'Italia 209 miliardi, pari a 14 finanziarie. A fronte di una crisi molto importante avremo a disposizione notevoli somme anche per l'innovazione digitale e la ricerca. Dietro al lavoro, ricordiamoci, ci sono sempre delle persone, pertanto bisogna far sì che le politiche nazionali e regionali siano sempre orientate alla persona".

Mons. Michele Tomasi, Vescovo della Diocesi di Treviso, ha proposto in chiusura una suggestiva ed emozionante riflessione sul lavoro partendo dai versi di Karol Wojtyła. Il futuro Papa Giovanni Paolo II, prima di diventare sacerdote, era stato operaio, e scrisse del lavoro "che parte da dentro e fa maturare l'a-



more in mezzo ai martelli". "Questo modo di rapportarci con la realtà permette di far emergere ciò che siamo. Anche Papa Francesco dedica attenzione al mondo dell'occupazione e alla condizione dei lavoratori. Inoltre invita a cercare nella spiritualità cristiana delle tracce per riscoprire il senso più profondo del lavoro citando l'esempio di San Francesco d'Assisi, San Benedetto e Charles de Foucauld. Vi chiederete cosa c'entrano questi nomi con l'economia, non dimentichiamo però che il Monte di Pietà, le banche, il credito cooperativo, le hanno inventate i francescani. Questi grandi pensatori e figure spirituali - ha aggiunto Mons. Tessarollo - ci invitano a guardare a ciò che conta e ciò che resta dell'uomo. Il lavoro, come scritto nell'enciclica Laudato si' di Papa Francesco, dovrebbe essere l'ambito di un multiforme sviluppo personale. Le questioni sollevate dallo sviluppo tecnologico, dalla finanza, dall'intelligenza artificiale ci proiettano verso il post umano, ma questa è una scelta, non un destino ineluttabile. Io non credo che la scelta di abdicare all'umanità sia un futuro vivibile. L'uomo sa piangere, sa ridere, dare una prospettiva di umanità che nessun algoritmo potrà mai ricreare. Ecco allora il nostro compito, mettere al centro la dignità umana, che diventa faro per orientare l'uso della tecnica, che ci porta tanti benefici, ma rimane sempre uno strumento per il fine che è la libertà, la bellezza e l'amore".

IL GRUPPO BANCARIO ICCREA PER L'AMBIENTE

IL BILANCIO SOCIALE 2019 ILLUSTRÀ LE ATTIVITÀ CERTIFICATE, MESSE IN CAMPO DALLE BCC, PER CONTRIBUIRE ALLA TUTELA DELL'AMBIENTE

La tutela e il rispetto dell'ambiente sono diventati priorità globale, rispetto alle necessità di ridurre l'impatto delle attività umane dal punto di vista del consumo delle risorse naturali sia dell'inquinamento, con particolare riferimento alla produzione di rifiuti e all'immissione in atmosfera di gas serra e gas dannosi per l'ozono. Le BCC sono attente alla tutela ambientale, al risparmio energetico e, in generale, all'utilizzo consapevole delle risorse naturali in coerenza con il dettaglio statutario, che impegna ogni BCC a promuovere la crescita responsabile e sostenibile del territorio nel quale opera. Da diversi anni le BCC promuovono la diffusione delle energie rinnovabili presso i propri Soci e Clienti e adottano come aziende soluzioni green.



FINANZIAMENTI A IMPATTO AMBIENTALE

Nel corso del 2019 il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea ha finanziato 2800 iniziative a impatto ambientale, per un controvalore erogato pari a oltre 71 milioni di euro. Tra queste:

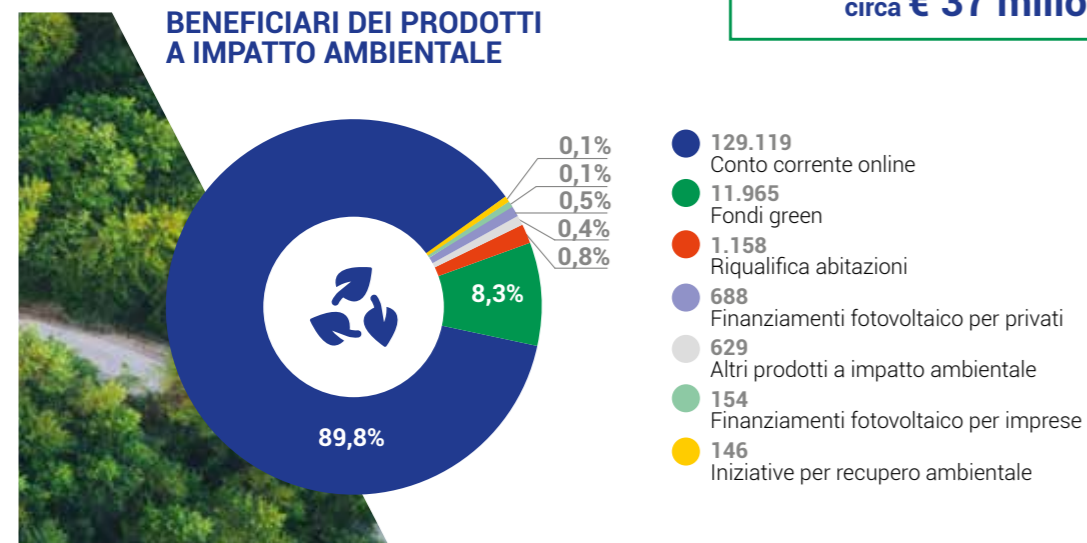
- conto corrente online
- fondi green
- riqualifica abitazioni
- finanziamenti fotovoltaico per privati
- altri prodotti a impatto ambientale
- finanziamenti fotovoltaico per imprese
- iniziative per recupero ambientale.



Finanziamenti agribusiness 2019

- Grandi imprese: circa € 31 milioni
- Micro e piccole imprese: € 27 milioni
- Medie imprese: € 73 milioni
- Controparti che non presentano dimensioni di PMI (e.g. Consorzi di Difesa e/o altri enti): circa € 37 milioni

BENEFICIARI DEI PRODOTTI A IMPATTO AMBIENTALE



Crediper Green

Il Prestito per chi ama l'ambiente

È pensato per realizzare piccoli e grandi progetti come la ristrutturazione del tuo immobile, migliorandone l'efficienza energetica, oppure per l'acquisto di un'auto ibrida o elettrica.

Ottieni il Prestito Crediper Green ed indica la tua preferenza sul bene FAI da sostenere.



Crediper è l'offerta dei prodotti di finanziamento delle BCC che aderiscono al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea. Messaggio pubblicitario che presenta Crediper Green. Per conoscerlo meglio basta recarsi presso gli sportelli della Banca di Credito Cooperativo/CR o sul sito www.crediper.it dove sono disponibili tra le altre cose - il modulo "Informazioni europee di base sul credito ai consumatori" (SECCI) - la copia del testo contrattuale, Guida ABI, Guida Pratica Credito ai consumatori, Guida Centrale dei Rischi. Offerta valida dal 02/11/2020 al 31/12/2020. L'accettazione della richiesta è subordinata all'approvazione da parte della società erogante BCC CreditoConsumo S.p.A. Foto utilizzate su gentile concessione del FAI e realizzate da (sx - dx): Vincenzo Cammarata, Francesco Franciosi e Massimo Siragusa.



I VALORI DI LEGAMBIENTE NEI TERRITORI DELLA SACCISICA, DI SAONARA E DI VIGONOVO


DALLA DIDATTICA ALLE INIZIATIVE CULTURALI, FINO ALLA GESTIONE DI UN BOSCHETTO E DI UN FRUTTETO BIOLOGICO: RICCA DI PROPOSTE E DI PROGETTI L'ATTIVITÀ DEI DUE CIRCOLI



In alto, foto scattata nel 2019 che ritrae un gruppo di volontari al confine tra Albania e Montenegro; "Un bosco per la vita" a Cavarzere; a fianco l'escursione sui Colli Berici



Legambiente è un'associazione fondata nel 1980 per promuovere la tutela dell'ambiente e uno stile di vita sostenibile e compatibile con la tutela dell'ambiente stesso. Più di 100.000 tra soci, sostenitori e volontari operano in tutta Italia, divisi in circa 1.000 gruppi che operano sul territorio. Tra questi vi sono "Legambiente di Piove di Sacco" nell'area della Saccisica e il circolo Legambiente "La Sarmazza" di Saonara e Vigonovo. Tra le attività portate avanti in via continuativa da **Legambiente di Piove di Sacco**, vi sono le visite presso l'area di fitodepurazione di Cà di Mezzo, curate dai volontari dell'associazione. Ubicata nel comune di Codevigo e realizzata nell'ambito di un progetto finanziato dalla Regione Veneto, l'oasi è un complesso di bacini, canali e isole che depurano in modo naturale le acque dei canali che poi confluiscono nella laguna di Venezia. La vegetazione che si è sviluppata nell'area ha creato un ambiente adatto ad ospitare numerose specie animali fornendo loro riparo e cibo. Le visite presso l'oasi sono curate dal Centro di Educazione Ambientale *Paola Borella* che dal 2006 organizza visite sui territori della Saccisica, raccoglie ed elabora materiale finalizzato alla didattica, ponendosi come punto di riferimento per valorizzare l'aspetto ambientale, culturale e sociale dell'area in cui opera. L'altro ambito principale in cui è impegnata "Legambiente di Piove di Sacco" è l'organizzazione di escursioni naturali, sia a piedi sia in bicicletta, o con canoe nel caso dei corsi d'acqua, cui si affiancano giornate dedicate alla visite del patrimonio storico e culturale dell'Italia. Il programma degli appuntamenti è molto fitto e in media ci sono tre iniziative al mese che consentono ai sostenitori dell'associazione di condividere queste esperienze e i valori che ne sono alla base. La situazione generale per l'anno 2020, a causa delle misure di contenimento del Covid-19, ha imposto un forte ridimensionamento di quanto era già stato programmato ma lo spirito dell'associazione è sicuramente pronto a recuperare queste iniziative appena sarà possibile.

Il circolo "Sarmazza" nasce a Saonara nella primavera 2008 per promuovere i valori e le tematiche di Lega Ambiente. Sviluppa e realizza da subito progetti concreti sul territorio: la piantumazione di un boschetto nell'alveo dell'idrovia e la convinta partecipazione alla campagna "Puliamo il Mondo", declinata con opere di salvaguardia dell'ambiente lungo gli argini dell'idrovia stessa. Già nel 2009 il circolo estende la sua azione anche a Vigonovo. Fiore all'occhiello del circolo è il "Frutteto biologico didattico di piante antiche", inaugurato nel 2014 su un terreno messo a disposizione da un socio e man mano cresciuto nel tempo, estendendosi anche ad un terreno confinante grazie ad un altro appezzamento concesso in comodato d'uso dal proprietario. Il frutteto è composto da piante antiche che allo stesso tempo sono testimonianza della tradizione e sono quelle più forti e resistenti grazie alle loro caratteristiche naturali, e ha un valore didattico perché dimostra come sia possibile portare avanti la coltivazione sfruttando il suo ciclo naturale, senza ricorrere a strumenti e modalità che nulla hanno a che fare con l'ambiente naturale e che vanno a contaminare quanto è prodotto dagli alberi da frutto. Il frutteto, oltre ad essere un luogo di aggregazione dove volontari e simpatizzanti del circolo si ritrovano, consente infine di organizzare dei corsi con cui insegnare le tecniche di coltivazioni. 




I volontari di Brenta Sicuro condividono, con varie realtà del territorio, numerose iniziative. Qui ai Casoni della Fogolana di Codevigo

BRENTA SICURO CONTRO IL RISCHIO IDROGEOLOGICO E PER L'AMBIENTE

OLTRE UN CENTINAIO LE INIZIATIVE PUBBLICHE PIÙ DI 250 GLI INCONTRI ISTITUZIONALI

Da un evento drammatico come l'alluvione del 2010 che mise in ginocchio il Veneto nacque un movimento che da un decennio ha acceso i riflettori sullo stato di salute dei nostri fiumi e la necessità di intervenire con opere e iniziative adeguate. Oggi come allora la missione del comitato Brenta Sicuro è chiara nella sua semplicità: "Sensibilizzare istituzioni e cittadini al rispetto del territorio - afferma il Presidente Marino Zamboni - alla prevenzione contro il forte rischio alluvionale in Veneto dato dalla conclamata fragilità delle delicate arginature dei nostri fiumi che necessitano costanti manutenzioni e dalla necessità di completare l'idrovia Padova-Venezia, valvola di sfogo nel caso di piene dei due maggiori fiumi del nostro territorio: il Brenta e Bacchiglione. Abbiamo supportato questa richiesta con la sottoscrizione di svariate mozioni, ultima quella sottoscritta da ben 31 amministrazioni comunali in rappresentanza di oltre 550.000 persone. Da subito la vocazione del comitato, nato con le sole limitate energie economiche dei soci, si è dimostrata pluralista con contatti costanti con le realtà già esistenti sul territorio ed ogni cittadino interessato al tema". Tra le numerose attività: gli appuntamenti istituzionali, anche di alto livello, oltre 250 incontri con amministratori locali, raccolte di firme e decine di mozioni richieste a Comuni, Province, Regione Veneto, l'organizzazione e condivisione, con 20 Amministrazioni Comunali, di indagini fotografiche e filmate sullo stato delle arginature di Brenta e Bacchiglione, "con il significativo risultato - aggiunge Zamboni - di alzare il livello di

rischio del territorio circostante". All'attività istituzionale si aggiungono iniziative pubbliche, come le uscite in bici, l'organizzazione condivisa, fino ad oggi, di oltre 100 eventi di raccolta di rifiuti abbandonati, alcuni molto partecipati con oltre 100 presenti. L'associazione ha preso parte anche all'indagine internazionale sulla qualità delle acque dei fiumi, organizzata dall'Università di Deft nei Paesi Bassi, che ha visto coinvolti 30 diversi siti in 15 Paesi. Positive, inoltre, le esperienze di informazione in più di 60 classi nelle scuole primarie e secondarie del padovano e veneziano. "In sostanza Brenta Sicuro svolge una lunga e paziente opera di tessitura - continua Zamboni - che ha portato il comitato a strutturarsi come associazione con una missione molto precisa: la salvaguardia del territorio. Oggi l'Associazione conta circa 50 soci ed una fitta rete di contatti, amicizie, simpatie. Anche Banca Patavina riserva all'Associazione grande, e ricambiata, stima. Recentemente abbiamo condiviso il percorso di Clean Up Italia, una viva realtà composta di oltre sessanta gruppi che collaborano fra di loro sul tema del rispetto del territorio. Significativa la campagna River Clean Up, che si prefigge l'obiettivo di portare alla luce le problematiche relative ai corsi d'acqua, in collaborazione con l'Alpstream, centro per la ricerca sui fiumi alpini. Lo scopo della collaborazione è quello di valutare una eventuale correlazione tra le sostanze inquinanti presenti nei corsi d'acqua e i rifiuti rimossi dai volontari. La nostra associazione, naturalmente, è aperta ad ogni suggerimento utile o proposta di collaborazione". 



SUPERBONUS 110% PRODOTTI E CONSULENZA DEDICATI A CONSUMATORI E IMPRESE

I PRODOTTI BCC DEDICATI A FAMIGLIE E IMPRESE DI PADOVA E VENEZIA LEGATI AL **DECRETO RILANCIO**: RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA E MESSA IN SICUREZZA ANTISISMICA

Grazie al Decreto Rilancio 2020 il Governo ha incrementato al 110% (cd. Superbonus) l'aliquota di detrazione delle spese sostenute dal 1° luglio 2020 al 31 dicembre 2021 per gli interventi che migliorano l'efficienza energetica degli edifici e che riducono il rischio sismico, dando così la possibilità ai clienti di eseguire i lavori a costo zero. La normativa introduce la possibilità per il contribuente di optare tra l'utilizzo diretto della detrazione spettante in dichiarazione dei redditi oppure ottenere un contributo, sotto forma di sconto sul corrispettivo dovuto all'impresa che effettua gli interventi, d'importo massimo non superiore al 100% del corrispettivo stesso (c.d. sconto in

fattura). L'impresa recupera poi l'importo corrispondente allo sconto in fattura sotto forma di credito di imposta d'importo pari alla detrazione spettante (110%) con facoltà di successive cessioni di tale credito ad altri soggetti inclusi istituti di credito e gli altri intermediari finanziari; usufruire della cessione del credito di imposta corrispondente alla detrazione spettante ad altri soggetti, ivi inclusi istituti di credito e altri intermediari finanziari, con facoltà di successive cessioni. Gli interventi che danno diritto alla detrazione del 110% sono sostanzialmente di due tipi e possono riguardare sia la singola unità immobiliare che il condominio, sono pertanto escluse le nuove costruzioni.

Al fine di usufruire del 110% è necessario migliorare di due classi energetiche l'efficienza dell'intero edificio (casa monofamiliare o condominio) o della singola unità immobiliare su cui si interviene, se si tratta di una unità funzionalmente indipendente e con accesso autonomo dall'esterno (ad esempio, una villetta a schiera).

IL SUPERBONUS SI APPLICA AGLI INTERVENTI PRINCIPALI ANCHE DETTI "TRAINANTI", QUALI:

- Realizzazione di isolamento termico;
- Sostituzione degli impianti di climatizzazione invernale (l'installazione di un nuovo condizionatore non usufruisce della detrazione al 110% in quanto non agevolata dall'ecobonus ordinario, ma dalla detrazione del 50% sui lavori edilizi, recuperabile in 10 anni);
- Messa in sicurezza antisismica delle abitazioni e degli edifici produttivi in zona di rischio sismico 1, 2 e 3. (Non rientra la zona 4, la meno a rischio dal punto di vista sismico in cui ad esempio ricade parte del Veneto).

LA REALIZZAZIONE DI ALMENO UNO DEGLI INTERVENTI DI CUI SOPRA PERMETTE DI INSERIRE ALTRE REALIZZAZIONI, COSIDDETTE "TRAINATE", CHE POSSONO ESSERE DETTRATE AL 110% TRA CUI:

- l'installazione di impianti solari fotovoltaici connessi alla rete elettrica su determinati edifici;
- sistemi di accumulo integrati negli impianti solari fotovoltaici agevolati;
- l'installazione delle infrastrutture per la ricarica di veicoli elettrici negli edifici;
- gli altri interventi previsti dal precedente Ecobonus (ad esempio la sostituzione degli infissi).

Il nuovo Decreto prevede per le persone fisiche che eseguono gli interventi di Superbonus 110%, trainanti e trainati, di poterli applicare al massimo su due unità immobiliari. È stato cancellato il limite delle seconde case, ora vi è solo il vincolo di due unità. Con un paio di precisazioni importanti: i lavori eseguiti a livello condominiale non contano, quindi non "consumano" il limite di due unità e per il Sismabonus 110% non c'è nessun limite quantitativo.

A CHI È RIVOLTO IL SUPERBONUS 110%

Possono usufruire del Superbonus per la riqualificazione energetica e la messa in sicurezza antisismica le persone fisiche, i condomini, gli Istituti Autonomi Case Popolari, le Cooperative di abitazione a proprietà indivisa, le Organizzazioni senza scopo di lucro, Organizzazioni di volontariato e Associazioni di promozione sociale del terzo settore e le Associazioni e le Società Sportive Dilettantistiche.

I titolari di reddito d'impresa o professionale rientrano tra i beneficiari se partecipano alle spese per gli interventi trainanti effettuati dal condominio sulle parti comuni o se le spese riguardano interventi effettuati su immobili rientranti nell'ambito privatistico, quindi diversi da quelli strumentali all'attività, oggetto dell'attività o appartenenti al patrimonio dell'impresa. Affinché l'imprenditore o il professionista, proprietario di un immobile strumentale in condominio, possa ottenere il Superbonus sulle spese per gli interventi sulle parti comuni, è necessario che la superficie complessiva delle unità immobiliari destinate a residenza ricomprese nell'edificio sia superiore al 50%.

L'OFFERTA DI BANCA PATAVINA

Banca Patavina, al fine di supportare al meglio i propri clienti e le imprese nel territorio tra le province di Padova e Venezia, ha aderito all'accordo sottoscritto dal Gruppo ICCREA con Eni Gas

e Luce SPA: dando alla Banca l'opportunità di presentare ad Eni Gas e Luce, per l'accreditamento, imprese e professionisti di beni e servizi operanti nel settore della "riqualificazione". Nell'ambito dell'accordo:

- Banca Patavina mette a disposizione dei propri clienti un ricco catalogo di strumenti di finanziamento;
- Eni Gas e Luce SPA si rende disponibile a gestire l'intero processo di maturazione ed acquisto del credito d'imposta.

Inoltre, con l'intento di servire una platea ancora più ampia di clienti, Banca Patavina ha disposto lo stanziamento di un apposito plafond di € 50mln con impatto di € 10mln all'anno per 5 anni, dedicato all'acquisto diretto del credito di imposta dal privato contribuente e/o da singole imprese target.

Ritenendo fondamentale il dialogo e le sinergie con il tessuto produttivo dei territori di competenza, Banca Patavina ha già avviato proficui dialoghi con le principali Associazioni di Categoria di Padova e Venezia, rendendosi disponibile a condividere concreti ed efficaci interventi a favore degli operatori economici operanti nel territorio di elezione. In tutti i casi di utilizzo del plafond in oggetto, la Banca si avvarrà del supporto di una struttura di controllo documentale appositamente selezionata.

PRODOTTI DI CREDITO A SUPPORTO E PRICING

Banca Patavina mette a disposizione di consumatori e imprese una specifica linea di prodotti di finanziamento.

Per le aziende

- **CONenergy Impresa S.A.L.:** Prestito chirografario a S.A.L. con cessione del credito che consente di disporre della liquidità necessaria per affrontare le spese relative ai lavori. In attesa di riconoscimento da parte dell'Agenzia delle Entrate del credito di imposta da poter poi cedere alla propria BCC;

- **CONenergy Impresa Chirografario:** Finanziamento chirografario destinato a quelle imprese che acquisiranno dai propri committenti il credito di imposta derivante dai lavori appaltati/svolti, senza cessione verso terzi e che potrebbero manifestare esigenze di liquidità;
- **CONenergy Impresa Bridge:** Finanziamento chirografario destinato a coprire le esigenze di liquidità delle imprese che acquisiranno il credito di imposta dai propri committenti. Il prodotto consentirà alle aziende clienti della Banca di avere le disponibilità necessarie per affrontare le spese connesse alla realizzazione degli interventi.

Per i privati

- **CONenergy Casa S.A.L.:** Prestito chirografario a S.A.L. con cessione del credito che consente di disporre della liquidità necessaria per affrontare le spese relative ai lavori. In attesa di riconoscimento da parte dell'agenzia delle entrate del credito di imposta da poter poi cedere alla propria BCC;
- **CONenergy Casa:** Finanziamento chirografario destinato ai clienti consumatori che intendono sfruttare le agevolazioni fiscali legate all'effettuazione di lavori volti al miglioramento energetico e antisismico dell'immobile di cui sono proprietari. In tal caso il cliente utilizzerà il credito di imposta pari al 110% senza eventualmente usufruire della cessione del credito a questi riconosciuta.

Per i condomini:

- **CONDviene,** prestito chirografario a tasso fisso, ideato per affrontare spese quali l'efficientamento energetico, la messa in sicurezza dello stabile e altri interventi che richiedono il ricorso ad una linea di credito.

LA BCC A SOSTEGNO DI FAMIGLIE E IMPRESE



MOBILITAZIONE DI BANCA PATAVINA IN RISPOSTA ALL'EMERGENZA COVID

Sul fronte Covid-19 la risposta di Banca Patavina non si è fatta attendere, fin dal primo giorno dell'emergenza ad oggi. La BCC ha mobilitato da subito risorse, professionalità e strumenti per aiutare le imprese e i consumatori nel territorio tra le province di Padova e Venezia ad affrontare l'emergenza sanitaria ed economica.

Banca Patavina ha messo a disposizione un aiuto concreto alle aziende e alle famiglie varando un intervento di supporto e di agevolazione su vari fronti, seguendo da una parte l'evoluzione normativa dei diversi provvedimenti assunti dal Governo nel corso dei mesi, per far fronte prima alla fase del lockdown e in seguito alla ripresa e al sostegno ai diversi settori economici e produttivi. "Nell'ambito delle misure a sostegno della liquidità delle imprese e dei privati, sia per la ripresa delle attività che per il ristoro delle perdite subite, - spiega il Direttore Generale Gianni Barison - la nostra Banca ha messo a disposizione uno specifico plafond di 50 milioni di euro per finanziamenti di liquidità a tassi agevolati per Soci e Clienti, senza spese di istruttoria né di incasso rata, proprio per non gravare eccessivamente su chi sta affrontando una situazione di difficoltà.

Nel periodo antecedente le misure straordinarie messe in atto dal Governo per fronteggiare l'emergenza Covid, Banca Patavina, consapevole dell'importanza del sostegno alle imprese del territorio, ha perfezionato 400 richieste di liquidità per un totale di circa 7 milioni di euro. In seguito sono state seguite e portate a termine ben 2600 moratorie per 334 milioni di euro, sono stati erogati circa 30 milioni di euro per 1500 richieste di liquidità inferiori ai 25 mila euro e 54 milioni su 130 richieste di liquidità superiori ai 25 mila euro. Inoltre, a fronte di 43 richieste di anticipo cassa integrazione sono stati erogati 60 mila euro.

Fin qui i numeri, oltre ai quali c'è l'attenzione che Banca Patavina riserva in questa fase alle aziende, alle famiglie, alle realtà del volontariato che risentono degli effetti prolungati dell'allarme sanitario e dei provvedimenti adottati anche in queste ultime settimane. Il nostro impegno dunque continuamente attraverso il dialogo costante con i nostri Soci e Clienti nonché con le associazioni di categoria e le istituzioni del territorio, un'attività di continuo confronto e scambio che ci permette di avere il "polso" delle necessità del nostro tessuto economico, produttivo e sociale e di individuare insieme le soluzioni migliori e più efficaci per salvaguardare le imprese e il lavoro, per gettare le basi del prossimo futuro. Tutto questo richiede una considerevole mobilitazione della struttura di Banca Patavina, a partire dalla necessità di garantire la massima sicurezza sotto il profilo sanitario e di prevenzione sia per chi lavora che per chi frequenta le nostre sedi e filiali. Attraverso l'applicazione di rigorosi protocolli e l'adozione di linee di condotta adeguate, siamo consapevoli che affronteremo al meglio anche questa fase in tutta la sua evoluzione che ci auguriamo possa essere il prima possibile orientata ad una soluzione positiva. I nostri gestori e l'intera rete dei servizi di Banca Patavina sono a disposizione dei Soci e dei clienti per fornire ogni altra informazione o assistenza utile.

 **BANCA PATAVINA**

BANCA ADERENTE AL
**Gruppo
Bancario
Cooperativo
Iccrea**

Banca Patavina c'è
SUPERBONUS 110%



Richiedi la Guida al Superbonus 110%

**Chiedi al tuo Gestore di riferimento
il prodotto più vicino alle tue necessità.**

www.bancapatavina.it

Antonello Cattani

A colloquio con il Direttore Assicurativo della Business Unit di Banca Patavina "AssicurazioneInBanca"

Banca Patavina è interlocutore anche nel settore assicurativo, con alte competenze e professionalità. Una rete di 75 gestori in grado di proporre consulenza integrata e personalizzata: creditizia, finanziaria, assicurativa, previdenziale. Per dare risposte a 360 gradi ai bisogni della clientela

Incontriamo il dott. Antonello Cattani, Direttore Assicurativo e responsabile Ufficio Assicurazioni. **Il 23 settembre ha compiuto un anno il progetto "AssicurazioneInBanca", un primo bilancio?**

"Questo primo anno ci dà segnali qualitativi e quantitativi che siamo sulla strada giusta per un modello di bancassurance che vuole essere vicino ai Soci, ai clienti, alle loro famiglie e al loro intraprendere".

Come vi siete organizzati?

"Abbiamo costituito una Business Unit con un ufficio centrale composto da due persone che seguono le iniziative e danno supporto tecnico operativo ai gestori della Banca, mentre in parallelo sul territorio, per i distretti, due colleghi, presto tre, svolgono un'attività tesa al favorire la proattività nella relazione tra i gestori e i clienti finalizzata ad offerte puntuali a tutela dei clienti e delle loro famiglie.

Banca Patavina era già orientata al settore assicurativo?

"Banca Patavina ha una storia assicurativa da lungo tempo, con buoni risultati negli ultimi dieci anni, ora abbiamo impresso una forte accelerazione".

I gestori come hanno recepito questa accelerazione nel comparto assicurativo?

"I nostri colleghi hanno subito condiviso il valore di un'offerta integrata al cliente, in quanto la gestione del capitale o dei prestiti alle famiglie o alle imprese presuppone in un percorso di risk management di aver tolto i rischi che gravano sugli stessi".

Se dovesse sintetizzare l'azione della Business Unit da lei diretta, come la descriverebbe?

"Il metodo di lavoro accompagna la nostra azione sui gestori in una professione che cambia e integra sempre più nuove abilità professionali. Lavoriamo sulla proattività e sulla conoscenza dei bisogni dei clienti. La relazione con il cliente ha continuato a guidare tutte le azioni per

Un anno di attività con **AssicurazioneInBanca** LA CONSULENZA INTEGRATA E PERSONALIZZATA



"La nostra è una professione che evolve attraverso una visione attenta, trasversale, proattiva e sistemica delle esigenze di Soci e Clienti"

AssicurazioneInBanca

una visione trasversale e sistemica, coerente con tutte le attività della Banca".

Ci può anticipare qualcosa sui prossimi passaggi?

"Stiamo redigendo in modo approfondito un progetto per un servizio dedicato alle aziende e ai rischi speciali, con una visione valoriale ad alta professionalità.

Dai percorsi di risk management alla quotazione dei rischi. Il lavoro dovrà avere un forte impatto sia per la tutela delle aziende e delle persone sia per migliorare il rating di credito delle stesse".

Che risposta è venuta finora dalla clientela?

"In un primo momento abbiamo dovuto far percepire, e il nostro marchio "AssicurazioneInBanca" lo dice esplicitamente, che siamo interlocutori professionali anche nel settore assicurativo e quindi la nostra offerta non è limitata a prodotti ancillari ai conti correnti o alle operazioni di credito. Dopo un anno dalla nascita della Business Unit i nostri Clienti ci vedono anche come interlocutori assicurativi. Non è una strada breve, tant'è che l'orizzonte di piano della Business Unit è di quattro anni, e il primo anno ci ha dato, come dicevo prima, l'indicazione di essere sulla strada giusta".

Ritiene di dover ricordare o ringraziare qualcuno in particolare?

"Certamente sì, ovviamente non posso citare tutti, ma un ringraziamento per aver creduto nel progetto lo debbo ai miei colleghi, a tutti gestori per il loro impegno e al Direttore Generale, sponsor entusiasta di questa iniziativa".



Nelle foto, scattate prima dell'emergenza coronavirus, alcuni momenti dell'evento in cui sono stati premiati i gestori "Top Performer" del semestre a cavallo di 2019 e 2020. Alberto Fortina (nella foto in alto tra il Vice Direttore Generale Luca Cenzato e il Direttore Generale Gianni Barison) è risultato "Top Assoluto"; 2° classificato con menzione particolare Stefano Tinazzo, tra i veterani della BCC; 3° classificato Marco Ruzzante. I primi classificati per categoria sono stati: Stefano Tinazzo per i Gestori Itineranti, Riccardo Lombardo per i Referenti di Sportello, Lorella Paganin per i Family Poe. Nella pagina di sinistra: il Direttore Assicurativo Antonello Cattani durante l'evento annuale "Conversare di finanza" e, sotto, un altro momento della premiazione avvenuta nel gennaio scorso.



LA VOLONTÀ DI ESSERCI E DI PARTECIPARE

**ASSEMBLEA 2020:
900 SOCI HANNO
APPROVATO UN
BILANCIO POSITIVO
E TECNICAMENTE
ROBUSTO, LA CUI
SOLIDITÀ PERMETTE
DI AFFRONTARE
CON EFFICACIA
ANCHE L'ATTUALE
SCENARIO**

L'emergenza sanitaria non ha frenato né indebolito la volontà dei Soci di essere protagonista, pur con una modalità del tutto inedita, dell'Assemblea annuale. Sono stati quasi 900 i Soci votanti attraverso la delega al rappresentante designato di Banca Patavina, un numero che testimonia la volontà di partecipazione e la voglia di esserci da parte dei nostri Soci nonostante le non poche difficoltà che l'emergenza sanitaria del momento sta creando. Prima dell'appuntamento assembleare i Soci aventi diritto di Banca Patavina hanno avuto a disposizione tutti i documenti relativi al bilancio in un'area riservata del sito web e hanno potuto esprimere il proprio voto, in maniera del tutto riservata e sicura, attraverso la delega. "L'Assemblea si è svolta senza la presenza fisica dei Soci - spiega il Presidente di Banca Patavina Leonardo Toson - e i Soci hanno partecipato attivamente attraverso le numerose deleghe conferite al rappresentante designato, l'Avvocato Stefano Rognini dello studio Adm Associati di Padova. A lui il compito di raccogliere le espressioni di voto e di portare la voce dei Soci in Assemblea". "Con questa Assemblea il Consiglio d'Amministrazione uscente - aggiunge il Presidente - ha chiuso il proprio mandato triennale, segnato dalla nascita di Banca Patavina con la fusione delle BCC di Piove di Sacco e di Sant'Elena e l'ingresso nel Gruppo Bancario Iccrea. Fin dal primo momento il Consiglio si è subito sentito un gruppo



*In questa pagina, in alto,
i componenti eletti del nuovo
Consiglio di Amministrazione.*

*Da sinistra: Gian-Filippo
Panizzolo, Salvatore Torcellan,
Susanna Ponzin, Fausto Pittarello,
Manuela Menin, Leonardo Toson,
Fabrizio Pavan Bernacchi, Mirko
Trovato, Vanni Ceccarello.*


*Alla prima seduta del Consiglio
è stato eletto Presidente
Leonardo Toson.*

*Nella foto sotto, il Collegio
Sindacale: Marco Callegari
Alberto Beltramin, Presidente,
e Alessandro Miolato.*

*Nella pagina a fianco alcuni
momenti dell'Assemblea 2020*

coeso e ha potuto lavorare bene, all'insegna di una proficua collaborazione. Nel corso del 2019 si è cercato di privilegiare la stabilità e la sicurezza della Banca per aumentare la patrimonializzazione e lavorare su numeri che ci permettono di essere banca autonoma. Dall'Assemblea è uscita la squadra che lavorerà per i prossimi tre anni: come stabilito il numero dei componenti del CdA è sceso da 11 a 9 e tutti i candidati hanno seguito un percorso formativo che ha permesso di ottenere i crediti necessari per ricoprire questo ruolo. È stato confermato il Collegio Sindacale uscente.

"Il bilancio - prosegue il Presidente Toson - è anche l'occasione per sottolineare il nostro attivo impegno a sostegno del territorio: nel 2019 abbiamo dato una risposta a molte richieste sul fronte del sostegno alle attività e ai progetti di natura sociale, culturale, sportiva. Nell'ambito del terzo settore lo scorso anno Banca Patavina ha stanziato oltre 420.000 euro per sostenere 430 progetti e per quest'anno, considerato il particolare momento che stiamo vivendo, saremo presenti e pronti a dare una risposta efficace ai bisogni e alle necessità del territorio". Il Direttore Generale Gianni Barison fa il punto sulle principali voci del bilancio 2019 premettendo come si tratti del primo rendiconto redatto all'interno della Capogruppo Iccrea. "La raccolta complessiva compie un deciso passo in avanti - spiega Barison - con un incremento di oltre 110 milioni, pari al 3,5% del totale. Da registrare la crescita rilevante di Banca Patavina nel risparmio gestito e l'avvio di un percorso interessante in ambito assicurativo. Gli impieghi sono in crescita di 11 milioni e continua l'impegno nella diversificazione dei settori, nei quali la manifattura resta la voce principale. Sul fronte delle sofferenze siamo a quota 40 milioni di euro. Sostanzialmente stabile il numero dei clienti, oltre 54 mila, mentre siamo cresciuti nel cross-selling, il che significa avere la possibilità di seguire il cliente in misura più completa attraverso la rete delle nostre 37 filiali in cui operano 223 risorse commerciali su 313 dipendenti totali."

L'utile per il 2019 si è attestato sui 4.752.000 euro, al lordo delle imposte, con una crescita interessante per le commissioni nette e una decisa inversione della curva per quanto riguarda le rettifiche passando da 14 a 9 milioni. Il patrimonio è salito da 104 a 112 milioni e i fondi propri da 136 a 139 milioni. L'attenzione si concentra sull'indicatore di sintesi Cet1 che esprime la solidità, la robustezza e la sicurezza della Banca: siamo al 13,20% che, con la sterilizzazione delle partite infragruppo, in attesa dell'autorizzazione della BCE, supererà il 14,2 per cento. Come l'anno precedente, Banca Patavina rimane "banca verde": è un indicatore di sintesi che esprime insieme liquidità, solvibilità, affidabilità riconosciuto dalla Capogruppo e validato anche dalla BCE. Sul fronte delle attività - ricorda il Direttore Generale - il 2019 è stato caratterizzato dal consolidamento del modello distributivo, dal costante miglioramento della consulenza, dal recepimento delle direttive in materia del credito e, fra le novità, abbiamo avviato l'istanza per aprire il primo Centro di Consulenza Finanziaria a Padova." 

GRAZIE PRESIDENTE!

SABATO 14 NOVEMBRE
CI HA LASCIATI
FRANCESCO MARCHESINI,
PRESIDENTE DELLA BCC
DI SANT'ELENA
DAL 2006 AL 2015

Fin dal 1991, in qualità di Sindaco Supplente, Francesco Marchesini, conosciuto e apprezzato commercialista di Este, aveva ricoperto diversi ruoli prima di essere chiamato a succedere alla figura carismatica di Vittorino Gnan che, Presidente dal lontano 1978, era stato l'artefice della rinascita dell'allora Cassa Rurale di Sant'Elena.

Uomo schivo e riservato, entrò nel ruolo quasi in punta di piedi, con la naturale modestia e discrezione che l'avevano sempre contraddistinto. Modestia e discrezione hanno connotato il suo mandato, il suo non essere mai sopra le righe, sempre un passo indietro nei confronti dell'esposizione alla platea, cosa che pure il suo ruolo in certi momenti avrebbe richiesto.

Negli anni abbiamo potuto conoscere ed apprezzare le indubie qualità messe al servizio della banca, la sua lungimiranza e le competenze che gli derivavano dalla professione di noto commercialista nella zona dell'Estense e dall'aver ricoperto per diverse aziende della zona l'incarico di Presidente del Collegio Sindacale e Sindaco Effettivo. Dal 2014 al 2016 è stato anche Consigliere della Federazione Veneta delle BCC.

Accanto allo stimato professionista, all'uomo ironico ed intelligente, abbiamo potuto conoscere anche una persona generosa che ha saputo mettere tempo e conoscenze a disposizione anche di molte associazioni di volontariato della zona: dalla Fondazione Irea Morini Pedrina alla Bottega del Commercio equo-solidale fino alla più recente collaborazione con Pianeta Bimbo, l'associazione portata avanti dalla moglie Gabriella.

Convinto sostenitore dei valori del Credito Cooperativo, affezionato alla sua BCC di Sant'Elena che ha saputo amministrare sempre con il principio del "buon padre di famiglia", non ha mai smesso di tenere fede al suo assioma: "Il vero patrimonio di questa Banca sono i suoi Soci e, soprattutto, il suo Personale Dipendente".

Grazie Presidente!



Una lunga serie di incarichi

in BCC Sant'Elena:

dal 1991 Sindaco Supplente
dal 17/04/1994 Sindaco Effettivo
dal 14/04/1997 Vice Presidente
dal 02/05/2006 Presidente
dal 13/04/2015 Vice Presidente sino alla fusione
con la BCC di Piove di Sacco, che ha portato
alla nascita di Banca Patavina,
avente decorrenza 01/01/2017.

in Federazione Veneta BCC:

Amministratore dal 09/04/2014 al 21/12/2016.

PER LE BCC VENETE UTILE AGGREGATO DI 108 MILIONI

LA FEDERAZIONE VENETA PRESENTA I NUMERI DEL SISTEMA
COOPERATIVO. SOLIDO IL PATRIMONIO A 2,2 MILIARDI DI EURO



Il Credito Cooperativo Veneto si conferma un sistema di Banche in salute. L'utile aggregato è pari a 108,8 milioni di euro, un dato che migliora (+2,8%) l'ottima performance dell'anno precedente. Anche il saldo tra le aperture e chiusure di sportelli è positivo: le filiali passano da 541 a 546, a testimonianza di un'attenzione al presidio dei territori e delle comunità locali che si distingue rispetto alle strategie dell'industria bancaria nazionale. Sono questi i dati principali del sistema delle BCC del Veneto presentate dal Presidente Flavio Piva nel corso della Assemblea della Federazione Veneta delle Banche di Credito Cooperativo. Continua a crescere anche il numero di Soci che si attesta a oltre 131 mila unità (+1,6% rispetto all'anno precedente). Incrementa anche la raccolta diretta che

raggiunge quota 20,5 miliardi di euro (+3,9%), con un aumento più marcato della raccolta indiretta che si attesta a 10,5 miliardi di euro (+13,4%) e con un sensibile aumento della quota del risparmio gestito.

La raccolta complessiva ha superato i 30,2 miliardi di euro con un incremento percentuale del 4,4% a livello aggregato rispetto al 2018. Aumentano di oltre il 18% gli impieghi alla clientela, per il 95% erogati esclusivamente nella zona di competenza di ciascuna delle BCC venete, in coerenza con la normativa: il loro valore a livello aggregato sfiora i 19,5 miliardi di euro. Scende ancora il dato relativo alle sofferenze (-30,5%). Il Cet 1 Ratio medio, ovvero il coefficiente di patrimonializzazione, si attesta al 16,6%, in ulteriore netto miglioramento e il patrimonio si conferma ben solido,

raggiungendo complessivamente i 2,2 miliardi di euro.

MUTUALITÀ ESTERNA E SOLIDARIETÀ

Oltre 1 miliardo di euro erogato dalle BCC Venete per l'emergenza Coronavirus. Hanno invece raggiunto 1,1 miliardi di euro i fondi erogati dalle BCC del Veneto alle piccole e medie imprese e all'industria.

Le moratorie su mutui e prestiti sono state oltre 36 mila. I finanziamenti garantiti sotto la soglia dei 25 mila euro sono stati oltre 16 mila per un totale già erogato di 300 milioni di euro. I finanziamenti al di sopra dei 25 mila euro per finanziare progetti di aziende più grandi e strutturate sono stati invece 1.400 per un totale di 340 milioni di euro.



continua - PER LE BCC VENETE
UTILE AGGREGATO DI 108 MILIONI

VERSO LA NASCITA DI DUE SOGGETTI FEDERATIVI

“Per quanto riguarda il versante associativo – ha annunciato il Presidente Piva – abbiamo raggiunto un’intesa che ci porterà ad un nuovo assetto. Le funzioni di rappresentanza associativa, di servizi comuni e di politiche riferite alla tutela del patrimonio intangibile del Credito Cooperativo saranno svolte da due Federazioni distinte, che faranno capo alle BCC Venete dei due rispettivi Gruppi Bancari Cooperativi. Si tratta di una decisione che abbiamo preso già lo scorso anno. Nel frattempo con i Presidenti delle BCC associate abbiamo lavorato insieme, in piena sintonia e accordo, per giungere alla conclusione del percorso”.

“In questo modo – hanno dichiarato il Presidente Piva e il Vicepresidente Lorenzo Liviero – ci poniamo l’obiettivo di favorire tutte le Banche socie attraverso il rilancio dell’attività federativa, in coerenza con l’adesione ai rispettivi Gruppi di appartenenza. Una quota del patrimonio dell’attuale Federazione sarà quindi assegnata ad una nuova società cooperativa sempre con funzione consortile a mutualità prevalente, che si chiamerà Federazione del Nord Est- Credito Cooperativo Italiano, partecipata esclusivamente dalle Banche aderenti al Gruppo Cassa Centrale Banca. La Federazione Veneta delle Banche di Credito Cooperativo rimarrà composta solo da Banche aderenti al Gruppo Iccrea Banca.

Il nuovo assetto – precisano Piva e Liviero – consentirà alle BCC Venete di realizzare progettualità importanti, anche condivise, rilanciando il ruolo strategico, politico ed economico del territorio Veneto e del Nordest anche all’interno dei percorsi dei due rispettivi Gruppi di appartenenza”.

CIAO GIANFILIPPO

QUANDO QUALCUNO CI LASCIA TROPPO PRESTO RESTA UN SENSO DI IMPOTENZA, OLTRE A UNA GRANDE TRISTEZZA. ABBIAMO DOVUTO DIRE ADDIO A UN GIOVANE COLLEGA, IN BCC DA BEN 23 ANNI E PER MOLTO TEMPO REFERENTE DELLO SPORTELLINO DI SARMEOLA DI RUBANO.

Lunedì 23 novembre, è venuto a mancare a soli 44 anni il nostro collega Gianfilippo Lorenzini.

Da tempo la malattia lo aveva allontanato dal suo posto di lavoro in Banca Patavina, alla cui nascita e crescita aveva contribuito dapprima come Direttore di Filiale e quindi come Responsabile del Nucleo Gestione Rischio del Distretto di Padova.

Entrato nel mondo del Credito Cooperativo il 13 marzo 1997, nell’allora BCC di Sant’Elena, grazie alle sue capacità professionali e ad una grande forza di volontà, che gli ha consentito anche di conseguire la laurea lavorando, aveva ottenuto via via sempre maggior riconoscibilità nei diversi ruoli ricoperti in Banca Patavina e il merito di essere uno dei giovani in cui la Banca credeva di più, e su cui valeva la pena di investire.

Ma prima e più di tutto, rimarrà il ricordo di quel “bravo ragazzo” gentile e straordinariamente riservato, che non alzava mai la voce, che non faceva mai sfoggio di sé e delle sue notevoli qualità professionali, ma che sapeva sorridere ed essere sorprendentemente spiritoso.



Grazie! Forza!

Marzo 2020. Nelle comunità.

In tutta Italia le BCC, le Banche di Credito Cooperativo, Casse Rurali e Casse Raiffeisen si attivano con migliaia di iniziative per rispondere alle esigenze delle proprie comunità colpite dalla crisi sanitaria: attrezzature mediche per gli ospedali, supporto ai presidi socio-sanitari, alle associazioni di volontariato. Per un valore complessivo di oltre **15 milioni** di euro.

Novembre 2020. A livello nazionale.

Con il Progetto **#Terapieintensivecontroilvirus** vengono raccolti oltre **600 mila euro**. A favore di:



Caritas Italiana
per la nascita di start-up e la creazione di lavoro per i giovani;



Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS (Roma)
per l’acquisto di uno spettrometro di massa per diagnostica non invasiva (test salivari);



Istituto Auxologico Italiano (Milano)
per il potenziamento della ricerca biomedica di contrasto al Covid-19.

Il nostro GRAZIE! FORZA!

- a tutti gli operatori sanitari e sociali di nuovo impegnati in tutta Italia
- ai soci, amministratori, collaboratori, clienti delle BCC, Casse Rurali e Casse Raiffeisen italiane.



**Banche di comunità
Nel cuore del Paese**



QUOTA 10.000

LA COMPAGINE SOCIALE DI BANCA PATAVINA CRESCE COSTANTEMENTE, PORTANDO IL CAPITALE SOCIALE QUASI A 16 MILIONI DI EURO



nell'ultimo periodo, dopo l'aggregazione tra due storiche BCC e la nascita di Banca Patavina, siano apprezzati soprattutto dai Soci, che non sono soltanto persone fisiche, ma anche aziende e operatori economici del nostro territorio. È su queste realtà produttive che la nostra BCC ha programmato di investire, per rilanciare la capacità d'impresa e per rimettere in moto il volano della ripresa".

Il Socio 10.000 è un'impresa di consulenza, la ADM Advisory Srl di Alessandro Allamprese che svolge un **servizio integrato** e completo sulla totalità degli aspetti societari per le imprese in materia di consulenza fiscale e legale, di controllo di gestione e di rapporti con le banche.

"Avevamo previsto un ricco calendario di appuntamenti per i nostri Soci e per i clienti di Banca Patavina - ricorda il Presidente Toson: iniziative di formazione, approfondimenti tematici con esperti nel territorio di insediamento dei nostri sportelli nelle province di Padova e di Venezia. Ma anche viaggi, concerti, conferenze, premi allo studio e borse, editoria di prestigio. Le restrizioni per arginare la diffusione del virus hanno in qualche modo ridotto la capacità di realizzare in toto il nostro programma - continua il Presidente - e quindi ci siamo impegnati di più per sviluppare un rapporto di prossimità e di relazione con i clienti, potenziando i servizi da remoto con consulenza ad hoc per assistere gli operatori economici e non solo. Siamo comunque pronti a riprendere le attività, in tutta sicurezza, non appena vi saranno le condizioni, intanto continueremo a mantenere i contatti con la base sociale come è nel nostro stile".

In un periodo caratterizzato dalle difficoltà dovute alla pandemia, Banca Patavina raggiunge un doppio traguardo che rilancia la vocazione dell'Istituto nel territorio come portatore di valore e capace di attrarre fiducia. "In tre anni - annuncia il Presidente Leonardo Toson - la nostra Banca ha aumentato di oltre 1 milione di euro il suo capitale sociale e ha raggiunto e superato ad oggi quota 10 mila Soci con un trend annuale in progressiva crescita. Una tendenza che dimostra quanto il valore della mutualità e della socialità sia estremamente attuale anche dopo 125 anni e di come i prodotti e servizi che abbiamo creato, soprattutto

Il Presidente e il Direttore Generale con Alessandro Allamprese della ADM Advisory, impresa di consulenza e socio numero 10.000 di Banca Patavina

PAGINE SOCI IL CIRCUITO ESCLUSIVO DEI 10.000 SOCI DI BANCA PATAVINA

Promuovi la tua attività oppure usufruisci delle offerte riservate a te!
Basta un clic: entra gratuitamente nel circuito Pagine Soci di Banca Patavina

Pagine Soci è un servizio gratuito, riservato ai Soci di Banca Patavina, che mette in contatto domanda e offerta presenti nel nostro territorio e nella nostra Cooperativa, in un circolo virtuoso ed esclusivo in grado di concretizzare dei vantaggi reciproci e fare rete tra i Soci. Informazioni presso i Gestori, gli Sportelli della banca e su www.bancapatavina.it > pagine soci.

www.bancapatavina.it

Servizio soggetto a regolamento.
Informazioni e adesioni
presso gli Sportelli della Banca
e su www.bancapatavina.it

PAGINE SOCI

IL CIRCUITO DEI SOCI BCC IN UN CLIC

MOLINI, MUGNAI E FARINE

a Padova e dintorni

LA NUOVA
PROPOSTA
EDITORIALE
DI BANCA
PATAVINA
PER NATALE
2020



La copertina del volume mostra lo splendido paliotto in tarsie marmoree raffigurante il mulino classico della pianura padovana presente lungo i corsi d'acqua. L'opera fu commissionata dalla fraglia dei mugnai di Pontemolino nel 1688 ad ornamento del proprio altare presso la chiesa del Carmine, dove tuttora si trova.



Una storia mai raccontata prima, un viaggio appassionante lungo le vie dei mulini. Per il Natale 2020 Banca Patavina ha promosso una nuova iniziativa editoriale dedicata. Dopo l'originale e ricca monografia sulle Osterie, che ha consentito di approfondire il tema dei luoghi di ritrovo sia nella loro declinazione storica, che nella evoluzione contemporanea delle moderne enoteche, il nuovo libro che a Natale sarà donato ai Soci della BCC è rivolto per l'appunto ad un altro luogo che fino agli anni cinquanta del '900 era anche occasione di ritrovo: il Mulino. In questo spazio fisico, che ha attratto per secoli clienti di ogni genere, la gente arrivava con granturco e frumento; qui attendeva poi di tornare a casa con la

farina macinata destinata alla panificazione o alla preparazione dell'immane pasta. Il volume "MOLINI, MUGNAI E FARINE A PADOVA E DINTORNI", è curato da Claudio Grandis (storia dei mulini e dei mugnai con un focus particolare sull'area padovana), Denis Pantini (farine e derivati dei cereali, la pasta il pane e i prodotti da forno e loro consumo), Alessandro Massacesi (evoluzione della domanda di pane e dei prodotti da forno negli ultimi decenni, approfondimenti con i presidenti di ITALMOPA e ANTIM). L'opera si chiude con la presentazione dei cinque più grandi mulini industriali presenti nella provincia di Padova, oltre a due realtà artigianali, appositamente intervistati dal giornalista Marco Bevilacqua.



portata minore di quella dei grandi fiumi s'incontravano i mulini "terragni" con le ruote dotate di alberi infilati in robuste costruzioni in pietra; sui Colli Euganei, infine, operavano i mulini cosiddetti "a coppedello" funzionanti grazie ad una grande ruota a cassette.

Fino all'alba del secolo scorso i mulini macinavano quasi unicamente spinti dall'energia idraulica, così che la concentrazione delle ruote divenne più alta dove maggiore era la disponibilità idrica. Con l'avvento dell'energia elettrica i mulini sono via via scomparsi sostituiti dalla produzione industriale.

La presenza di centinaia di impianti ha lasciato il segno nelle tante vie Molini che popolano gli stradari provinciali, nel centro storico di Padova nella celebre e singolare contrada di Pontemolino. Numerosi sono anche i locali e gli stabili (alberghi, ristoranti, pizzerie) che nel riprenderne il nome rimembrano la memoria passata. Il mulino, nonostante i profondi cambiamenti, è ancora una memoria ben viva, non solo nei tanti edifici rimasti ma pure nel nostro intercalare proverbiale (acqua passata non macina più; chi va al mulino s'infarina; non è farina del tuo sacco, ecc.) e nella morfologia dei fiumi, alterata dalla secolare presenza delle ruote idrauliche. Molti ponti che attraversano i fiumi padovani (Bacchiglione, Ceresone, Tergola, Biancolino, Bagnarolo) dipendono a doppio filo dai mulini, perché sorti proprio per consentire l'accesso da ambo le rive.

Oggi nella nostra provincia questa attività nella sua dimensione industriale è ben attestata. I mulini in attività e di una certa dimensione s'incontrano sia nell'Alta, che nella Bassa Padovana: producono tonnellate di farina di grani duri e teneri destinati ai panifici, alle pizzerie, alle industrie di trasformazione e alla grande distribuzione, sia in Italia che all'estero. Ma nel distretto provinciale operano anche diverse aziende, specializzate nella costruzione e produzione di impianti di macinazione a cilindri e nella progettazione di grandi impianti per la produzione di pasta alimentare in gran parte destinati al mercato estero. Si tratta di una realtà produttiva che affonda le sue radici proprio nel perfezionamento e nell'abilità di mugnai diventati imprenditori e che ora trova il giusto risalto in questa iniziativa di Banca Patavina, grazie ad una narrazione puntuale e appassionante.

Padova, Pontemolino, ante 1882

Il noto scatto fotografico propone l'affollato "campo" di mulini galleggianti nel Bacchiglione, a valle del ponte adombrato dalla robusta porta cittadina, costruita in età comunale (sec. XIII). Come ricorda la didascalia della cartolina illustrata, spedita nei primi anni del Novecento, la biblica alluvione del settembre 1882 indusse le autorità politiche a decretare la rimozione delle ventitré ruote ancora attive, ritenute ostacolo al deflusso delle acque e di conseguenza una delle principali cause all'origine dei ripetuti allegamenti che funestarono i borghi cittadini per tutto il corso del XIX secolo (Coll. Priv.).

AZIENDA AGRICOLA BELLUCO - storia di un allevamento

LE NUOVE FRONTIERE DELLA ZOOTECNIA DI QUALITÀ

A BOVOLENTA DAL 1962 L'ATTIVITÀ GESTITA DA UNA FAMIGLIA INTERA, OGGI ALLA TERZA GENERAZIONE, HA SAPUTO COGLIERE LE SFIDE DEL MERCATO E DELL'INNOVAZIONE

In quasi settant'anni di attività l'azienda agricola Belluco non ha fatto che crescere e innovarsi, sapendo via via rispondere alle necessità del mercato e cogliere nuove opportunità di sviluppo nel segno della qualità, dell'attenzione verso le ricadute ambientali e nel rispetto del benessere animale. Nelle stalle, sempre più tecnologiche e smart, immerse nella campagna di Bovolenta, non lontano dal Bacchiglione, la famiglia Belluco

alleva pregiate razze bovine per la produzione di carne di qualità, destinata ad una delle più importanti filiere italiane della grande distribuzione. Ha sviluppato inoltre una linea di svezzamento per i vitelli, la cui crescita è attentamente monitorata e seguita in azienda. A questo si aggiunge la scelta di investire sulle fonti di energia rinnovabile che consentono di ottimizzare i consumi da un lato e dall'altro di generare delle positive ricadute a livello ambientale. Tutto questo succede in una famiglia, una grande famiglia che ha scelto di fare squadra e intorno all'azienda fondata nel 1962 dai fratelli Rino e Bruno Belluco. Tutto è partito da un allevamento tradizionale, come allora se ne contavano tanti nella campagna veneta. Una stalla con pochi capi bovini, che poco per volta è cresciuta, sapendo seguire la non semplice evoluzione del settore zootecnico italiano, sempre più legato a dinamiche internazionali ed europee, tanto che poco per volta, a mano a mano che le piccole stalle chiudevano, gli allevamenti più strutturati e dinamici, sostenuti da imprenditori che avevano orientato il loro impegno in una determinata direzione, si sono consolidati nella filiera fino a diventare importanti aziende in grado di sostenere investimenti e continui processi orientati all'innovazione e alla qualità. Uno di questi è l'azienda Belluco che, con il passare degli anni, ha coinvolto l'intera famiglia ed è arrivata ora alla terza generazione. I fratelli Gabriele e Mauro, figli del fondatore Rino, hanno via via coinvolto nell'azienda i rispettivi figli, con il prezioso e indispensabile supporto delle mogli Daniela Friso



Azienda familiare al 100%
In alto, alcuni componenti della famiglia Belluco: da sinistra Gabriele, Matteo, Andrea, Valentina, Maria Giulia, Luca, Marco, Mauro. A destra: i vitelli in corso di svezzamento nella moderna struttura in cui è operativa un'allattatrice automatica di ultima generazione, in grado di alimentare gli animali a orari prestabiliti. A fianco, il mais coltivato sui terreni aziendali, una delle principali materie prima dell'allevamento.



e Nadia Bastianello. Così i giovani della terza generazione, una volta completati gli studi superiori e universitari, hanno scelto di restare in azienda portando il proprio bagaglio di formazione e di idee, e contribuire così ad un ulteriore sviluppo e crescita dell'attività, sia sotto l'aspetto produttivo che dell'innovazione. Ecco dunque che nel corso degli anni hanno fatto il loro ingresso Valentina, Luca, Marco e Chiara (figli di Mauro) insieme a Matteo, Andrea e Maria Giulia (figli di Gabriele). Altro prezioso pilastro dell'azienda è Nicoletta, sorella di Gabriele e Mauro, che oggi segue in prima persona l'apprezzato e frequentato spaccio carni aziendale, un punto di riferimento per chi predilige gli acquisti direttamente dal produttore. Nel giro di pochi anni lo spaccio si è rivelato una interessante vetrina per l'allevamento e una apprezzata presenza sul territorio. Gli acquisti avvengono su ordinazione dei diversi tagli di carne proposti in convenienti "pacchi famiglia". Il tutto con la garanzia dell'origine e della qualità che da decenni contraddistingue le carni dell'azienda agricola Belluco.

"Non possiamo dimenticare - tengono a precisare Mauro e Gabriele - uno dei nostri dipendenti storici, Bruno, che lavora con noi da più di trent'anni e ha contribuito con il suo impegno quotidiano alla crescita e all'evoluzione della nostra azienda, seguendola in tutte le sue fasi. In ufficio invece possiamo contare sull'apporto di Bertilla insieme alle nostre figlie Valentina e Maria Giulia".

Tornando alla storia dell'azienda, la prima svolta risale agli anni Ottanta con la realizzazione dei primi capannoni per lo svezzamento dei vitelli:

"Anziché acquistare capi già adulti - proseguono i fratelli Belluco - abbiamo iniziato a svezzare vitellini da 70-80 chilogrammi portandoli a 200 chili. Oggi siamo in grado di svezzare circa 1.200 vitellini l'anno grazie ad un moderno impianto in cui l'automatizzazione gioca un ruolo fondamentale. Abbiamo una macchina allattatrice che per tre volte al giorno alimenta i vitelli, fornendo loro circa un litro e mezzo di latte a pasto. Gli animali fanno presto a capirne il funzionamento e, uno alla volta, entrano nella postazione dalla quale possono prendere il latte".

Negli anni Novanta l'azienda si è orientata all'allevamento da ingrasso e ha iniziato a vendere ai macelli. Oggi l'allevamento conta circa 3.000 capi l'anno a rotazione, delle principali varietà da carne, e fornisce la filiera nazionale Conad e Coop. Parallelamente è via via cresciuta la dotazione di terreno a sostegno dell'allevamento, così da fornire la materia

**3.000 CAPI BOVINI DA CARNE
ALLEVATI NEL RISPETTO
DEL BENESSERE ANIMALE,
1.200 VITELLI SVEZZATI
GRAZIE ALLA TECNOLOGIA,
230 ETTARI DI TERRENO
COMPLETAMENTE IRRIGATI,
2 IMPIANTI DI BIOGAS
E FOTOVOLTAICO PER
UNA POSITIVA RICADUTA
AMBIENTALE**

prima necessaria per l'alimentazione degli animali. L'azienda dispone di circa 230 ettari di terreno, completamente irrigato con impianti automatizzati, in modo da garantire una produzione e una resa ottimali del mais e dei foraggi necessari all'allevamento.

Da una decina d'anni, inoltre, la famiglia Belluco ha imboccato con decisione la strada dell'efficienza e della sostenibilità energetica, sostenendo importanti investimenti per realizzare quel circolo virtuoso che mette al centro l'azienda agricola. Nel 2010 è stato costruito il primo impianto di biogas da 500 kW, al quale qualche anno dopo se n'è aggiunto un secondo da 300 kW, insieme ad un impianto fotovoltaico da 100 kW. Grazie ai due biodigestori l'azienda è in grado di smaltire tutti i reflui zootecnici prodotti nell'allevamento con un immediato beneficio per l'ambiente. A questo si aggiunge la ricaduta positiva anche sul fronte del risparmio energetico.

"Questo lavoro non si improvvisa - aggiungono i fratelli Belluco - e richiede personale specializzato e adeguatamente formato, oltre che una grande passione. L'allevamento è sempre stata la nostra vita e la nostra passione, e siamo felici di poter dare il nostro contributo sul fronte della qualità, della tracciabilità, del rigoroso rispetto del benessere animale, per noi al primo posto nel nostro lavoro quotidiano. La nostra è un'azienda familiare al 100%, nel senso che l'intera famiglia è coinvolta, abbiamo inoltre la possibilità di beneficiare del continuo apporto di innovazione tecnologica che ci arriva dai nostri figli, giovani diplomati e laureati in grado di cogliere al volo le opportunità e le soluzioni che ci consentono di migliorare e ottimizzare la produzione e le tecniche di allevamento.

Altro aspetto per noi fondamentale - sottolineano Gabriele e Mauro Belluco - è la collaborazione proficua che in questi decenni abbiamo intrecciato con Banca Patavina, sempre al nostro fianco e pronta a sostenerci come partner finanziario nei nostri investimenti. Un rapporto di reciproca fiducia ci ha aiutato a crescere e a progredire. Certo dobbiamo fare i conti con la forte concorrenza del mercato internazionale, soprattutto sul fronte dei prezzi finali. Ma la nostra storia e la nostra esperienza confermano che a lungo andare l'esperienza e la qualità premiano sempre, con pazienza e costanza i risultati sperati arrivano".

**Innovazione è anche
autosufficienza energetica**

Grazie ai due digestori, assieme all'impianto fotovoltaico, l'azienda è in grado di smaltire tutti i reflui zootecnici nell'allevamento con beneficio per l'ambiente, a cui si aggiunge il risparmio energetico

Emanuele Alecci

Intervista al Presidente
del Centro Servizi Volontariato (CSV) di Padova

IL MONDO ASSOCIATIVO PADOVANO HA DIMOSTRATO UNA ECCEZIONALE CAPACITÀ DI REAZIONE ALL'URAGANO COVID. "PADOVA, NOI CI SIAMO" È STATA LA MIGLIORE RISPOSTA, GRAZIE AL CONCORSO DI 1800 NUOVI VOLONTARI. NEL 2020 PADOVA È DIVENTATA ARGOMENTO DI STUDIO



L'INNOVAZIONE, LA CRESCITA E IL FUTURO PASSANO ATTRAVERSO IL VOLONTARIATO

Per il terzo settore della provincia di Padova il 2020 si chiude con una certezza: la galassia delle associazioni – che nel nostro territorio annovera quasi 6500 realtà – è in piena crescita e mai forse come ora sono state messe in campo energie e idee nuove, pronte a dare frutto. In un anno complicato come quello che sta volgendo al termine, con il mondo messo duramente alla prova dall'epidemia, il volontariato si sta rivelando una risorsa insostituibile a servizio della comunità, con importanti prospettive di crescita e di coinvolgimento della società civile. Ne parliamo con Emanuele Alecci, Presidente del CSV (Centro Servizi Volontariato) della provincia di Padova.

Ora che sta per chiudersi l'anno di Padova capitale europea del volontariato, quale bilancio si può trarre di questo straordinario evento?

“Comincerei col dire che il titolo di capitale rimarrà per sempre come patrimonio della città. Il 2021 sarà un anno di restituzione di quanto abbiamo progettato e realizzato non solo durante il 2020, ma anche negli anni precedenti. Il mondo associativo ha dimostrato un'eccezionale capacità di reagire all'uragano Covid. In corso d'opera è stata modificata tutta la struttura organizzativa di Padova capitale: in pochi giorni la città, grazie anche al concorso di 1800 nuovi volontari, è diventata un grandissimo laboratorio a

In questa pagina: la sede del Centro Servizi Volontariato di Padova in via Gradenigo; a destra: la mostra "InsideOut Uniti attraverso la bellezza", in via Tommaseo, curata dall'Associazione Domna, che ritrae volontari padovani di cui si può leggere la storia attraverso un QR code; sotto: l'Associazione Montà Attiva, in Prato della Valle



Emanuele Alecci con il Sindaco di Padova Sergio Giordani in occasione della presentazione del francobollo dedicato a Padova - Capitale Europea del Volontariato

cielo aperto, che ha permesso di dare vita a “Padova, noi ci siamo”, la migliore risposta possibile all'emergenza”.

Può ricordarci qualche intervento significativo durante i mesi più cruciali dell'emergenza?

“Padova, noi ci siamo” è stato un bell'esempio di collaborazione fra mondo del volontariato e istituzioni. Abbiamo dato alloggio a decine di persone senza fissa dimora. Gli anziani soli della città sono stati raggiunti e assistiti a casa loro, ricevendo medicinali e pasti pronti. Abbiamo dato sostegno alimentare a una crescente quantità di persone, che il lockdown ha messo in difficoltà più di altre. Prima ancora che lo Stato erogasse direttamente aiuti economici a vari livelli, il Comune, la Protezione civile e i volontari avevano già distribuito alla popolazione un milione e duecentomila euro in buoni acquisto. Tutto questo grazie alla struttura organizzativa messa in piedi per Padova capitale, che è diventata per tutti un punto di riferimento”.

Gli incontri e i tavoli di lavoro sono stati fondamentali per il coordinamento di tutte le iniziative. Continueranno a esistere, anche dopo il 2020?

“All'interno del mondo associativo il confronto certamente continuerà attorno ai grandi temi posti dall'Agenda 2030, come sviluppo sostenibile, questioni ambientali, diritto alla salute, lotta alla povertà. Il volontariato è oggi un interlocutore prezioso per le istituzioni e per tutta la società civile sul futuro da progettare per il dopo-Covid. Il mondo è cambiato da come lo conoscevamo: si tratta quindi di avviare diffusamente nel territorio una vera e propria fase costituente, intesa come incontro di proposte per creare un nuovo modo di stare insieme, di fare comunità. Nel 2020 Padova è diventata argomento di studio, perché qui è successo davvero qualcosa di nuovo”.

Sta per essere aggiornata la Carta dei valori del volontariato. Cambiano i contenuti?

“La Carta è nata quasi vent'anni fa con il concorso di numerosissime organizzazioni. I concetti che esprime sono attuali ancora oggi, basta solo aggiornarli. Si tratta quindi di “attualizzare” la Carta con le parole nuove e le riflessioni emerse quest'anno. Alla fine, con la Fondazione Zancan che ha coordinato tutta l'operazione, stileremo anche una sorta di decalogo, che faremo pervenire a figure di rilievo e super partes della nostra società, a partire dal Presidente Mattarella”.

L'unione di Padova con Rovigo farà nascere il più grande CSV del Veneto. In termini operativi, cosa cambierà?

“Un obbligo normativo (la legge prevede un unico centro servizi per ogni milione di abitanti, Ndr) si trasforma in un'opportunità per lavorare insieme, per valorizzare territori considerati ingiustamente minori. Padova e Rovigo unite potranno dedicarsi a progetti di ampio respiro. Mettere insieme due mondi, due sensibilità diverse permetterà di dare più intensità al senso di tutte le iniziative”.

A fine anno scadono i termini per la riforma del terzo settore. Cosa comporta questa fase per le associazioni, specie per quelle minori?

“Le piccole associazioni di volontariato fanno tradizionalmente fatica a mettersi al passo con la normativa. Forse a conclusione del nostro percorso verrà fuori qualche proposta per alleggerire il percorso bu-



rocratico delle piccole realtà, specie di quelle che non fanno parte di grandi reti. Non dobbiamo perdere questo patrimonio, che è quello che fa sviluppo”.

Come ci si dovrà regolare per l'iscrizione all'albo?

“Per iscriversi all'albo bisognerà aver completato le opportune modifiche statutarie. Alcune migrazioni dai vecchi registri sono automatiche, altre andranno verificate e commisurate alla norma. Chi ancora non lo ha fatto dovrà mettersi al passo, per essere in regola con il nuovo albo. Il CSV farà la sua parte per assistere le piccole realtà”.

Il 5 dicembre, Giornata internazionale del volontariato, si chiude ufficialmente l'anno con il passaggio del testimone a Berlino, la prossima capitale europea, e la nomina della successiva. Cosa ci ha insegnato il 2020?

“La certezza che l'innovazione, la crescita e il futuro della città passano anche attraverso il volontariato”.



30 GIORNI CON LO SPORT

PADOVA HA OSPITATO LA KERMESSE DEDICATA AI "CAMPIONI SENZA TEMPO", PERFETTA SIMBIOSI TRA SPORT E CULTURA SPORTIVA SOSTENUTA ATTIVAMENTE DA BANCA PATAVINA

È stata la prima e la più importante manifestazione sportiva subito dopo il lockdown: dopo i mesi più duri e incerti della pandemia il mondo dello sport è rifiorito a Padova grazie ai suoi "campioni senza tempo", agli atleti che hanno fatto grande l'Italia alle Olimpiadi. Un mese intero dedicato per l'appunto alla riscoperta dei campioni azzurri, autentici ambasciatori dello sport in tutte le sue discipline.

"30 Giorni con... lo Sport" ha aperto l'inedita estate 2020 portando a Padova i grandi nomi delle Olimpiadi, vere e proprie leggende viventi ed esempio per tanti giovani che si avvicinano alle numerose discipline sportive. Voluta dal Coni Veneto, la kermesse, nata da un'idea del Presidente del Coni Veneto Gianfranco Bardelle e del Presidente del Panathlon Padova Fiorenzo Zanella (coordinatore dell'evento) ha rappresentato la perfetta simbiosi tra sport e cultura sportiva, con le leggendarie maglie azzurre dei campioni veneti esposte dagli atleti Azzurri d'Italia alla galleria fotografica "Campioni senza Tempo", dove in grandi quadri fotografici sono stati immortalati ed esposti i campioni olimpici veneti. Per cinque sabati, dal 6 giugno al 6 luglio, la mostra è sta-



ta un punto d'incontro per lo sport con la presenza di dieci campioni olimpici e mondiali, presidenti di società sportive e un pubblico attento che, nel rispetto delle norme sanitarie e di prevenzione, ha visitato per tutto il mese e con grande interesse l'esposizione. L'organizzazione dell'evento è stata curata dagli Amici dello Sport Veneto e Banca Patavina è stata il principale partner e sostenitore dell'iniziativa perché, come ha sottolineato il Presidente Leonardo Toson, lo sport è un'occasione preziosa per trasmettere valori positivi nella comunità, in particolare ai giovani.

"Grazie a Banca Patavina siamo riusciti a dare un grande segnale al mondo dello sport e all'intera società - afferma Gianfranco Bardelle, Presidente del Coni Veneto - perché dimenticarsi dello sport proprio in quest'anno così difficile sarebbe stata una grave perdita. Invece siamo riusciti a trasmettere un messaggio forte e coinvolgente, grazie alla presenza e alla disponibilità di tanti campioni. Non dimentichiamo che l'Italia detiene il record di medaglie vinte alle Olimpiadi: sono stati proprio i campioni saliti sul podio a diventare testimonial d'eccezione di cosa significhi raggiungere un obiettivo, inseguire un sogno, dare un significato ad anni di preparazione e di sacrifici. Le centinaia di persone che hanno visitato la mostra hanno potuto avvicinarsi alle storie e all'esempio di questi grandi campioni che hanno portato con orgoglio la maglia azzurra e fatto battere il cuore a milioni di persone in Italia come nel resto del mondo". Da questa esperienza di successo Bardelle ora lancia un appello alle scuole venete: "È a loro che vorremmo continuare a proporre questa mostra dal linguaggio universale. Invitiamo le scuole a fare questo percorso nella storia dello sport per trasmettere un messaggio forte ai nostri giovani, spesso distolti da distrazioni dannose e pericolose. Vogliamo poter raccontare ai ragazzi che lo sport fa stare bene, è divertimento e occasione di crescita e condivisione, è la gioia di puntare ad un obiettivo comune, inseguire un sogno, condividere le soddisfazioni e le vittorie. Lo sport fa bene ai giovani perché li toglie dalle insidie della strada e anche da quelle del telefonino, dei social, dell'illusione di una vita virtuale ma vuota, dalle violenze del bullismo. Lo sport invece rende le persone felici, aiuta a crescere e trasmettere valori fondamentali. La pandemia ha portato i giovani ad isolarsi, a chiudersi in casa davanti ad uno schermo. Ma la vita vera non è certo questa, la vita è incontrare gli altri, socializzare, stare all'aperto, praticare uno sport. Solo così i nostri ragazzi non si perdono e anzi trovano

Nella pagina a fianco, a sinistra: il Presidente di Banca Patavina Leonardo Toson insieme all'olimpionico Silvio Martinello. Nella foto di gruppo: Leonardo Toson, Fiorenzo Zanella, l'assessore allo sport del Comune di Padova Diego Bonavina, Silvio Martinello, Filippo Belloni, il Presidente del Coni Veneto Gianfranco Bardelle

In questa pagina: un momento dell'inaugurazione della mostra dedicata ai campioni olimpionici allestita allo Stadio Euganeo

I NUMERI DI

30

giorni con...

LO SPORT

- 10** I campioni olimpici presenti
- 25** Le maglie azzurre dei grandi campioni veneti esposti con i manichini nella sede Coni
- 54** I quadri della Galleria "Campioni senza Tempo"
- 4** Le edizioni dei quotidiani che hanno raccontato la manifestazione
- 350** I visitatori nei cinque sabati di esposizione
- 42** I Presidenti di Federazione che hanno visitato la mostra
- 20** I soccorritori del Cisom Ordine di Malta a garanzia della sicurezza sanitaria

uno scopo, danno un senso al loro tempo libero e mettono in circolo energie positive".

È stato nientemeno che il ciclista Silvio Martinello, cinque volte campione del mondo su pista e medaglia d'oro ad Atlanta 1996, in rappresentanza dei grandi campioni dello sport padovano ad inaugurare la manifestazione. Al taglio del nastro della mostra, allestita presso lo Stadio Euganeo, sono intervenuti il Presidente del Coni regionale Gianfranco Bardelle, l'Assessore allo sport del comune di Padova Diego Bonavina, Filippo Belloni (Anaoai - Padova), Fiorenzo Zanella (Panathlon - Padova), Dino Ponchio (Fidal), Guido Di Guida (Feder-scherma - Veneto) e Leonardo Toson (Banca Patavina). Nei loro interventi è emersa forte la voglia di ripartire anche grazie a una manifestazione che ha proposto una serie di eventi, nel rispetto delle prescrizioni governative, tra cui mostre, incontri con i campioni, filmati e convegni a tema sportivo. A garantire la sicurezza, durante l'intero mese, i soccorritori dell'Ordine di Malta: con la loro presenza hanno contribuito al successo della manifestazione.

Da citare i dieci "campioni senza tempo" che, firmando i quadri della galleria fotografica, hanno voluto partecipare personalmente alla kermesse, portando la propria storia fatta di successo e di impegno, veri e propri testimonial dello sport migliore. I protagonisti sono loro: Silvio Martinello (ciclismo), Rossano Galtarossa (canottaggio), Daniele Scarpa (canoa), Mario Numa (scherma), Gabriella Dorio (atletica), Sandra Truccolo (tiro con l'arco paralitico), Andrea Borella e Francesca Bortolozzi (scherma), Francesco Peghin (vela) e Fiorenzo Zanella (tiro a segno).

Silvio Martinello

Incontro con l'olimpionico e pluricampione del mondo di ciclismo su pista, Socio di Banca Patavina

PEDALARE VERSO IL FUTURO

“LA BICICLETTA È IL MIGLIOR MODO PER CONCILIARE AMBIENTE E MOBILITÀ: ORA BISOGNA LAVORARE PER REALIZZARE UNA RETE DIFFUSA DI INFRASTRUTTURE E PER FAR CRESCERE LA CULTURA DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE”



Dopo una prima vita sui pedali e una seconda dietro i microfoni della Rai, l'olimpionico e pluricampione del mondo Silvio Martinello, che annoveriamo con piacere e orgoglio fra i Soci di Banca Patavina, ha deciso di cimentarsi in un'altra tappa fondamentale della sua carriera, quella della presidenza della Federazione ciclistica italiana. Il 13 e il 14 febbraio 2021 tutto si deciderà nel corso dell'assemblea della FCI.

Quali saranno le linee programmatiche della sua candidatura?

“Il programma che presenterò all'Assemblea Federale è già in buona parte definito e si declina attorno ad alcune grandi questioni che riguardano il ciclismo inteso nella sua accezione più ampia, cominciando dal mondo dei dilettanti e da chi ogni giorno utilizza la bicicletta per spostarsi in città”.

Può anticiparne qualcuna?

“La più importante riguarda la sicurezza, a partire da una doverosa riforma di un Codice della strada ormai vetusto. È necessario tutelare chi utilizza la bici per muoversi o per fare attività fisica. Specie in un momento storico come questo, in cui i valori della sostenibilità investono in maniera decisiva la mobilità urbana. La federazione non può limitarsi a sostenere il mondo dello sport, ma deve dare il suo contributo per incentivare l'utilizzo di un mezzo di locomozione salutare ed ecologico. Milioni di persone si spostano in bicicletta per piacere o per lavoro, quindi bisogna farsi carico di promuovere radicali modifiche alle condizioni della circolazione. Senza contare che se si potesse usufruire di regole certe e di vere piste ciclabili, e non di semplici linee tratteggiate a bordo carreggiata, anche il numero degli sportivi aumenterebbe. Un esempio pregnante riguarda i bambini e i ragazzi in età scolare: invece che affollare i mezzi pubblici o ricorrere alle auto dei genitori, potrebbero utilizzare la bicicletta ogni giorno. Un ottimo sistema per alimentare un movimento che poi darebbe i suoi frutti anche a livello agonistico. È quello che sta avvenendo in altri Paesi, specie nel mondo anglosassone, dove lo sport attinge con profitto a un serbatoio di praticanti sempre più capiente”.

La riforma dunque deve partire dalla base. Ma quali misure si dovrebbero adottare per sostenere il ciclismo agonistico?

“L'Italia è sempre stata una nazione di riferimento per il ciclismo. I costruttori più qualificati e i fornitori di componentistica più importanti sono qui. Così come italiani sono alcuni fra i più grandi campioni di ogni tempo. Ma oggi il modello italiano, che tante soddisfazioni ha dato in passato al nostro movimento, segna il passo. A livello agonistico abbiamo perso molte posizioni sia nei confronti di Paesi tradizionalmente



forti come il nostro, sia nei confronti di Paesi emergenti come Gran Bretagna, Australia o Stati Uniti. Ormai il ciclismo è un fenomeno globale, e come tale va sostenuto e governato con una opportuna programmazione e con una visione lungimirante. È qui che si deve concentrare l'impegno della federazione, secondo un approccio collegiale che parta da un quotidiano contatto con le istituzioni, con gli esperti, con le società e i gruppi dilettantistici, ma anche con tutti coloro che hanno proposte interessanti da fare. Fenomeni come Filippo Ganna o come i quartetti di inseguimento maschile e femminile, tutti candidati a una medaglia alle prossime Olimpiadi, sono emersi nonostante una carenza di strutture che ormai è quasi endemica, soprattutto per le specialità della pista. Nel nostro Paese, i grandi talenti emergono solo grazie al lavoro quasi miracoloso di squadre e società esemplari, nonché per merito del fiuto di tecnici di primo livello. Quello che manca è un sistema adeguato di preparazione e selezione”.

Quali strutture in particolare vanno implementate?

“La pista, innanzitutto. Gli impianti in funzione sono una

Chi è Silvio Martinello

Silvio Martinello è stato un corridore professionista per 18 stagioni e ha chiuso la carriera agonistica nel 2003. All'attivo ha due successi di tappa al Giro d'Italia (dove ha vestito la maglia rosa per quattro giorni) e una vittoria alla Vuelta. Il suo palmarès su pista è impressionante: un oro olimpico nella corsa a punti ad Atlanta 1996, un bronzo ai Giochi di Sydney 2000 (in coppia con Marco Villa), cinque titoli di Campione del Mondo (due nell'americana, due nella corsa a punti e una nell'inseguimento a squadre) e 28 vittorie in tutte le Sei Giorni più prestigiose del panorama internazionale, molte delle quali ancora in coppia con Villa. Imprenditore affermato nel mondo del fitness, dal 2003 collabora con la Rai nel ruolo di commentatore tecnico di tutti i principali eventi ciclistici. Oggi è candidato ufficialmente alla presidenza della FCI, avventura in cui può coniugare la passione per le due ruote alle capacità manageriali e di pubbliche relazioni sviluppate negli anni.

Silvio Martinello ha scelto di cimentarsi in una nuova impresa, candidandosi alla presidenza della Federazione Ciclistica Italiana

quarantina in tutto, e spesso sono molto datati. A Spresiano di Lovadina, in provincia di Treviso, stiamo aspettando la nascita del primo velodromo coperto di prima categoria, omologato per manifestazioni ciclistiche di livello internazionale, ma i lavori sono stati interrotti per un problema giuridico-amministrativo. A Padova c'è il glorioso velodromo Monti, speriamo che l'anno prossimo siano ultimati i lavori di adeguamento del fondo della pista per l'omologazione. Poi ci sono gravi carenze nelle nuove discipline, che sono già specialità olimpiche, come Mountain Biking e BMX. Per quest'ultima, in tutta Italia esiste soltanto una struttura a livello internazionale, a Verona. Non si può pensare di coinvolgere i giovani se mancano le strutture”.

Come si può agire a livello educativo?

“È fondamentale partire dalla scuola. Per sviluppare un serio progetto di attività motoria serve un vero e proprio cambio di mentalità. È anacronistico che tutto lo sport giovanile possa essere gestito soltanto dall'associazionismo e dal volontariato, che pure fin qui hanno svolto un lavoro prezioso. Questo modello è ormai inefficiente, se messo a confronto con quello sviluppato da altre nazioni in cui lo Stato esercita un ruolo centrale in questi processi. L'educazione fisica deve essere una materia vera e non l'ultima ruota del carro. Ricordo che quando ero al liceo e facevo parte della Nazionale nella Categoria juniores dovevo spesso saltare gare e raduni perché l'attività sportiva era vista come una perdita di tempo, e poi dovevo comunque fare i salti mortali per recuperare le ore “perse”. In altre realtà, come i campus universitari americani, c'è un'organizzazione ben diversa: lì la scuola è incubatrice, non ostacolo dell'attività sportiva. L'ispirazione è quella di mens sana in corpore sano”.

Come vede il futuro della bicicletta?

“Anche per effetto della pandemia, in Italia mai come nel 2020 sono state acquistate tante biciclette, comprese quelle a pedalata assistita. Lo Stato ha cominciato a promuovere l'uso di questo mezzo, così antico ma in realtà così moderno, e credo che una politica di incentivi chiara e durevole possa dare buoni frutti. Ora bisogna lavorare per realizzare una rete diffusa di infrastrutture e per far crescere la cultura della mobilità sostenibile. Le nuove generazioni sono molto ricettive di fronte a questi messaggi; sono sicuro che renderanno possibile una società in cui la bicicletta sarà il miglior modo per conciliare ambiente e mobilità”.

PRIMO LIONS TROPHY "INSIEME... RIPARTIAMO!" TOUR D'AUTO D'EPOCA SULLE STRADE VENETE



Ha preso il via da Vo' Euganeo, il piccolo Comune veneto divenuto simbolo della pandemia, per poi toccare Abano Terme ed Este, il Primo Lions Trophy 2020 "INSIEME... RIPARTIAMO!".

La manifestazione è stata un omaggio alle vittime, un augurio di ripartenza e la promessa di rinnovato sostegno e vicinanza dei Lions ai bisogni della comunità. L'evento si è svolto il 19 settembre scorso, in una bella mattina soleggiata, a Villa Contarini Giovanelli Venier a Vo' Vecchio, dove una quarantina di splendide auto d'epoca hanno fatto da cornice al racconto di tanti testimoni.

Il Sindaco di Vo' Giuliano Martini, numerosi rappresentanti delle forze dell'ordine e del volontariato e il Direttore Generale di Banca Patavina Gianni Barison hanno ricordato i giorni più tragici del contagio e dell'isolamento; a queste toccanti testimonianze è seguito il racconto delle rispettive iniziative in aiuto alla popolazione.

Particolarmente intensa la testimonianza di Jacopo Monticelli, il 33enne medico infettivologo dell'Ospedale di Schiavonia che il 21 febbraio 2020 diagnosticò con grande intuito come infezione da Covid-19 la patologia di due anziani abitanti di Vo' che erano stati ricoverati, portando alla luce i primi due casi di contagio del Veneto. I Lions, grazie alla generosità dei soci Lions dei Club

Il Direttore Generale di Banca Patavina Gianni Barison con gli organizzatori del primo "Lions Trophy", in omaggio alle vittime del Covid-19 e a chi sta affrontando la pandemia in questi mesi

sul territorio, hanno fornito aiuto non solo all'Azienda Zero della Regione Veneto ma anche a molte realtà non raggiunte dalla grande macchina della sanità pubblica: famiglie in difficoltà, comunità di accoglienza, case di riposo, medici di famiglia.

Da sottolineare la presenza eccezionale del segretario del Comitato Esecutivo della Fondazione Internazionale Lions di Oak Brook (USA), Sandro Castellana, il quale ha illustrato le azioni dei Lions a livello Mondiale e quanto elargito dai Lions Italiani per la comunità con oltre sei milioni di euro.

Seconda tappa del tour, Abano Terme. Le auto sono arrivate da Vo', viaggiando in fila indiana ad una media di 40 km orari, e si sono allineate nella bella piazza dello storico Hotel Orologio, creando una preziosa scenografia. L'Assessore alla Cultura Cristina Pollazzi ha portato il saluto della città, anche a nome del Sindaco Federico Barbierato, Elena Fiorello, Vice Dirigente dell'Istituto Comprensivo Statale di Abano, i rappresentanti dei Lions Club di Abano Gaspara Stampa e Montegrotto.

Il tour si è concluso al tramonto ad Este, nella bella cornice del Castello Carrarese con la testimonianza del primo cittadino, Roberta Gallana, dei rappresentanti dell'Arma dei Carabinieri, della Guardia di Finanza, degli Alpini, della Protezione Civile, della Croce Rossa Italiana e del Direttore del Presidio di Schiavonia con i saluti finali dei Lions Club locali e un brindisi alla forza della collaborazione reciproca.

Ha accompagnato il tour in tutte le sue tappe il ciclista Giancarlo Perazzi, volontario della Croce Rossa Italiana e campione italiano dei giornalisti ciclisti. Ha portato un sorriso negli ospedali di Tortona, Codogno, Vo', Brescia e Bergamo. Organizza ogni anno il bike tour Unesco in Piemonte con i Lions Club locali.

Ideatore dell'iniziativa, il rappresentante del Distretto Lions, Jacques Amara con la preziosa collaborazione dei soci Lions Savina Confaloni, Elisa Tinello, Rita Cardaioli Testa, Stefania Ottaviani e Luigi Piccinini.

Un sentito grazie a chi ha sostenuto l'iniziativa, Banca Patavina, un'Azienda del territorio che ha voluto restare anonima e i Lions Club di Abano Terme Gaspara Stampa, Arquà Petrarca, Colli Euganei Dogi Contarini, Conselve, Este Colli Euganei, Monselice, Montagnana Este Host, Montegrotto Terme Via Annia, Padova Motori e Veteran Car Club Padova. [P](#)

16 OTTOBRE 2020



Dopo mesi di fermento e preparativi finalmente Monselice si è tinta di rosa e ha accolto la tappa del Giro d'Italia 2020 lo scorso 16 ottobre. Una festa per tutta la città e una buona fetta del territorio dei Colli Euganei, coinvolto nella frazione finale della tappa. Il serpentone rosa è entrato a Monselice e ha sfilato in centro prima di affrontare le salite dei Colli per poi arrivare al traguardo all'ombra della Rocca. Il tutto tra gli incitamenti e gli applausi di una folla numerosa ma composta, che ha atteso il passaggio dei ciclisti con disciplina e senso di responsabilità. Nell'entusiasmante volata finale si è imposto per mezza ruota Diego Ulissi mentre Almeida ha difeso strenuamente la maglia rosa. L'arrivo del Giro d'Italia,

annunciato un anno fa e poi "congelato" dall'emergenza sanitaria, sarà ricordato nella storia di Monselice come l'evento che ha mobilitato l'intera cittadina in un contesto organizzativo particolarmente impegnativo. Banca Patavina, sempre attenta alla promozione dello sport in tutte le sue espressioni, ha sostenuto con particolare entusiasmo e soddisfazione la storica giornata in qualità di sponsor. Il motore della macchina organizzativa, sotto la regia del Comitato Tappa, ha lavorato senza sosta agli allestimenti e ai preparativi affinché tutto fosse pronto per l'arrivo del Giro. Monselice è stata accogliente e sicura per tutti coloro i quali hanno voluto essere presenti. L'intera città è stata coinvolta: il Campo della Fiera ha ospitato



Il vincitore della tredicesima tappa del 103° Giro d'Italia Diego Ulissi (UAE Team Emirates), premiato alla presenza del Sindaco Giorgia Bedin e del Governatore della Regione Veneto Luca Zaia.

l'Area Village, l'Istituto Kennedy è stato destinato al Quartiere Tappa, Piazza Mazzini e Piazza Vittoria hanno fatto spazio all'Area Expo degli sponsor, in Piazza San Marco e Piazza Mazzini ha risuonato l'intrattenimento musicale mentre via Cristoforo Colombo è stata il teatro destinato al trionfale arrivo degli atleti. In mattinata il palazzo della Loggetta ha ospitato la presentazione dell'annullo postale e il relativo folder dedicato all'arrivo di tappa del Giro d'Italia a Monselice con la relazione sulla storia del ciclismo tenuta dal dott. Giorgio Calore, entrambe promosse dal Circolo Culturale Federico II di Svevia in collaborazione con l'Associazione Pro Loco e l'artista Luigi Masin.

È il sindaco Giorgia Bedin a tirare le somme dell'indimenticabile giornata: "Monselice ha saputo sfruttare al 100% la vetrina che questa manifestazione rappresenta: un'occasione unica per fare conoscere il territorio e il patrimonio storico monumentale di Monselice ai 198 Paesi del mondo collegati in diretta. Il merito è da attribuire ad una squadra che ha saputo lavorare in sinergia e dare il massimo con impegno, cuore e passione per lo sport e per la propria città. Consci dell'attuale situazione sanitaria, sappiamo di aver preso una decisione coraggiosa nel mantenere viva la tappa di Monselice. Un impegno organizzativo reso possibile grazie alla collaborazione con il Comitato Tappa, gli uffici comunali, la Regione Veneto e la Provincia di Padova. Grazie a tutte le Forze dell'Ordine, alla Polizia Locale, ai volontari di Protezione Civile, agli Alpini, ai Carabinieri in congedo e a tutti i volontari ASA delle associazioni ciclistiche. Un encomio ai negozi e attività commerciali del centro che hanno collaborato allestendo delle vetrine meravigliose a tema. Non da ultimo un grazie ai monselicensi e a tutti quelli che sono venuti a godersi in sicurezza questa storica giornata". [P](#)



G iunto alla sua settima edizione, Novembre PataVino, progetto nato nel 2014 per raccontare la città attraverso le sue eccellenze culturali ed enogastronomiche, è stato proposto anche in questo anno così particolare, con numerosi incontri sia in presenza che on line. Dopo il successo crescente delle scorse edizioni – dal 2014 ad oggi oltre 250 eventi con la partecipazione di migliaia di spettatori – la rassegna, ideata dall'associazione culturale Veneto Suoni e Sapori e promossa dal Comune di Padova Assessorato alla Cultura e dall'Assessorato alle Attività Produttive e Commercio, con il concreto sostegno di Banca Patavina in qualità di main sponsor, rinnova per quest'anno la sua formula affiancando ad alcuni appuntamenti in presenza una serie di contenuti via web. Una scelta obbligata alla luce delle restrizioni imposte dall'emergenza Covid-19 ma al tempo stesso un'opportunità di raccontare attraverso altri canali le eccellenze della nostra città con il coinvolgimento diretto di istituzioni, commercianti, aziende, associazioni culturali, artisti e produttori in una logica di rete che è da sempre la cifra distintiva di questo progetto. "Non possiamo mancare nel sostenere un'iniziativa come questa che contribuisce a tenere viva la città, anche in questo momento così particolare, e a far conoscere le nostre tipicità ed eccellenze. Siamo particolarmente orgogliosi di dare il nostro apporto alla buona riuscita della rassegna", ha detto il Presidente di Banca Patavina Leonardo Toson in occasione della presentazione del programma. Il calendario di Novembre PataVino, da sempre manifestazione di collegamento con il lancio delle celebrazioni per il Natale, sarà prolungato quest'anno fino a tutto il mese di dicembre con il format 'Aspettando il Natale a Padova' per accompagnare le iniziative del periodo natalizio con il coinvolgimento degli artisti del territorio per arricchire di contenuti



LA RASSEGNA IN PRESENZA E ON LINE RACCONTA LA CITTÀ ATTRAVERSO LE ECCELLENZE CULTURALI ED ENOGASTRONOMICHE

culturali e di intrattenimento le attività in programma nel centro storico e nei quartieri. "Si tratta di un appuntamento molto atteso" ha spiegato l'Assessore alla Cultura Andrea Colasio "che quest'anno inevitabilmente ha dovuto aggiornare il suo format ma che riuscirà comunque ad offrire un palcoscenico alle numerose produzioni culturali cittadine. Un programma coinvolgente che contribuisce allo sviluppo del territorio in tutte le sue forme, mettendo in risalto le numerose eccellenze padovane e offrendo ad un pubblico più ampio, grazie ai contenuti via web, la possibilità di conoscere Padova e i suoi luoghi più caratteristici". Numerosi i partner di questa manifestazione a cominciare dal main sponsor

Banca Patavina, che da sempre sostiene il territorio attraverso iniziative di carattere culturale e sociale. Il progetto è supportato dalle principali associazioni di categoria (Consorzio Sotto il Salone, Ascom, Coldiretti, Appe, CIA, Confagricoltura, Confesercenti) e mette in rete negozi, esercizi pubblici, ristoranti e realtà del mondo associativo e culturale padovano. L'edizione 2020 di Novembre PataVino è sviluppata in quattro format. Il primo – Parole e Musica – dedica ampio spazio agli artisti del territorio attraverso presentazioni di libri, spettacoli e musica dal vivo. Il format Territorio DiVino focalizza l'attenzione sul settore vitivinicolo attraverso due iniziative in diretta streaming organizzate in collaborazione con Promex per Padova Land of Wine Stars. Il terzo format 'Sapori, mestieri e tradizioni' propone una serie di menu a tema e degustazioni (nel rispetto delle prescrizioni vigenti) per valorizzare le tipicità dei sapori del territorio e coinvolgere il pubblico in esperienze enogastronomiche ispirate ai prodotti di stagione. A questi eventi si affiancano alcuni videoclip che racconteranno la città attraverso le vie dello shopping coinvolgendo anche i promotori del movimento #padovanonsiferma. Il programma completo del Novembre PataVino è disponibile sul sito www.novembrepatavino.it mentre tutti gli aggiornamenti in tempo reale possono essere seguiti sulla pagina Facebook Suoni Patavini. [📄](#)

IMPRESE E COVID-19

TRA STRUMENTI FINANZIARI E L'INCOGNITA DEI MERCATI

OLTRE CENTO AZIENDE ALL'EVENTO DI BANCA PATAVINA E DELLO STUDIO ADM DI PADOVA IN COLLABORAZIONE CON EULER HERMES AL CASTELLO DI SAN PELAGIO



F ornire una "bussola" che permetta alle imprese di orientarsi tra le turbolenze di questo particolare periodo e trovare gli strumenti adatti, sia finanziari che operativi, con l'aiuto della Banca, sempre in prima linea. Questo l'obiettivo dell'evento organizzato dallo Studio ADM di Padova in collaborazione con Banca Patavina e Euler Hermes lo scorso 17 settembre al Castello di San Pelagio (a Due Carrare, Padova), dove si sono date appuntamento ben 100 aziende fra le più rilevanti e rappresentative del tessuto economico padovano. Nei mesi segnati dall'emergenza sanitaria da Covid-19 e dalle continue misure e provvedimenti a sostegno della produttività e dell'economia, sia locali che nazionali, che abbracciano la fiscalità, gli investimenti, l'occupazione, l'accesso al credito e molti altri settori, Banca Patavina, Studio ADM ed Euler Hermes hanno voluto tracciare una panoramica sull'andamento del mercato per le attività economiche e produttive padovane in questo frangente. Lo scopo è quello di fornire agli imprenditori indicazioni chiare e percorribili per agevolare

l'accesso delle imprese alle risorse finanziarie e all'assicurazione del credito come strumento per orientare le vendite, mettendosi al riparo anche dalle conseguenze dei mancati pagamenti.

Tra gli intervenuti, il Direttore Generale di Banca Patavina Gianni Barison ha illustrato il ruolo delle banche, e in particolare delle banche locali, in questo impegnativo momento, tra direttive nazionali, novità normative e la necessità degli imprenditori di garantire un futuro alle proprie aziende. Alessandro Allamprese Manes Rossi, partner ADM, ha fornito le indicazioni per capire meglio come gestire la finanza aziendale. Guglielmo Martinelli, partner ADM, ha approfondito quanto sia fondamentale e importante gestire al meglio i flussi di cassa nelle dinamiche aziendali che caratterizzano questi mesi e questo contesto finora inedito. Arturo Barbato, Head of Digital and Content Management Euler Hermes, ha affrontato il tema dell'assicurazione del credito come strumento per tutelare la propria impresa dalla rischio di incassi. [📄](#)

*In alto,
i protagonisti
dell'incontro
organizzato
a Due Carrare
e rivolto agli
imprenditori,
ai quali fornire
strumenti
e indicazioni
per affrontare
questo periodo
turbolento*



Piano di Alta Formazione Tre parole per aprire nuovi orizzonti

AL VIA IL PERCORSO DI APPROFONDIMENTO DEDICATO
AL MANAGEMENT E AGLI ESPONENTI AMMINISTRATIVI



L'incontro con il professor Corrado Sinigaglia, Ordinario di Filosofia della Scienza Università degli Studi di Milano, che ha proposto una riflessione su "Cervelli allo Specchio" alla "Posa degli Agri" di Polverara

Basta una parola per aprire nuovi orizzonti, stimolare una riflessione, arricchire la propria esperienza. Da una singola parola, la prima è stata, guarda caso, "apertura", prendono spunto gli appuntamenti del "Piano di Alta Formazione", il programma formativo e di sensibilizzazione al cambiamento dedicato alle figure manageriali di Banca Patavina insieme agli esponenti del Consiglio d'Amministrazione e del Collegio Sindacale. Lo scorso ottobre si è tenuto il primo incontro del percorso che prosegue con altre due proposte entro l'anno, compatibilmente con le prossime disposizioni relative all'emergenza sanitaria in atto, per poi continuare dal 2021 con cadenza trimestrale. Ad ogni appuntamento relatori di alto profilo e comprovata autorevolezza, appartenenti ai più diversi campi e settori della vita professionale e civile, accademica ed imprenditoriale, ma anche sportiva, politica o filosofica, avranno il compito di stimolare i partecipanti a sviluppare riflessioni e confronti su tematiche che "non siano solo Banca" ma che comportino un arricchimento di conoscenze e metodologie finalizzate ad "ampliare la visione" e ad "aprire una finestra verso l'esterno".

"Avremo l'occasione di vivere testimonianze ed esperienze inedite - spiega il Direttore Generale Gianni Barison - proprio con l'intento di stimolare e favorire partecipazione attiva" con domande, considerazioni, confronti stimolati dalla testimonianza degli ospiti. Ciascun incontro sarà contraddistinto da una "parola chiave" che legherà il tema proposto alla vita della Banca e dei suoi attori. L'obiettivo primario è l'*open mind* ovvero facilitare e stimolare costantemente la capacità di visione e di lettura trasversale dei fenomeni gestionali che non sono mai solamente tecnici o politici, hard o soft, amministrativi o commerciali, ma spesso, soprattutto per chi è chiamato ad esercitare responsabilità di più alto livello nelle Aziende, possono essere meglio interpretati e decisi esercitando un mix di conoscenze oltre che di competenze ed esperienze. L'altro aspetto riguarda la *relationship management*, la capacità di interagire e collaborare proficuamente e costruttivamente sia pure all'interno di una sana e corretta competizione soprattutto fra coloro che, per ruolo e correlate responsabilità, incidono più di altri sull'esito complessivo dei risultati aziendali".

Ospite del primo incontro, incentrato sulla parola chiave "Apertura", il professor Corrado Sinigaglia, Ordinario di Filosofia della Scienza Università degli Studi di Milano, che ha proposto una riflessione su "Cervelli allo Specchio". Perché capire gli altri conta e perché a volte ci riusciamo meglio che in altre". Rinviato a data da destinarsi l'incontro dedicato al "Metodo" con la psicologa forense e criminologa Roberta Bruzzone che approfondirà l'approccio scientifico alle indagini criminali. Da confermare anche la data del terzo e ultimo incontro dell'anno, ad ora fissata al 16 dicembre, o non appena sarà possibile riprendere gli appuntamenti in presenza, nel quale si discuterà di "Prospettive" con Alessandro Carpinella, responsabile della business line, advisory strategico e di finanza straordinaria presso Prometeia, il quale si soffermerà sulla situazione attuale dei mercati. [P](#)



ITAS
PREVIDENZA

PER ME
DOMANI

LA SOLUZIONE AI
BISOGNI ECONOMICI
CHE NASCONO
CON LA PERDITA
DELL'AUTOSUFFICIENZA

ITAS
VITA SPA

BANCA PATAVINA

BANCA PATAVINA C'È: ECOBONUS I prodotti di finanziamento **CONenergy**



CONenergy: più valore alla tua casa, al tuo condominio e alla tua impresa, più valore al tuo pianeta

ConeConenergy è la linea di finanziamenti dedicati alla **riqualificazione energetica e antisismica** della della propria **abitazione** o del proprio **condominio**, con cui poter sfruttare anche gli **incentivi fiscali** che arrivano **fino al 110%**. Conenergy è rivolto anche alle attività delle **imprese** operache operano nel campo della riqualificazione degli immobili. Chiedi al tuo Gestore dedicato alle til prodotto più vicino alle tue necessità.